ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 22 OTTOBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 21 ottobre.

GIUNTA MUNICIPALE DI TORINO.

Sunto di deliberazioni prese in seduta 20 ottobre 1882.

Preso atto del lavoro iniziato dagli assessori Pernati e Favale per presentare al più presto il bilancio ufficiale 1883 nelle forme normali.

Confermò la precedente deliberazione per la vendita dei molini dei Molassi.

Confermò le norme in vigore per la distribuzione dei certificati elettorali.

Autorizzò l'affittamento di locali per scuole nel borgo dell'Aurora.

Deliberò la vendita d'una piccola striscia di terreno abbandonato in via delle Fucine.

Approvò in massima l'esecuzione d'opere di sistemazione della sponda destra del Po presso il giardino del Valentino.

Accordò l'uso gratuito di locali scolastici alla Società promotrice dell'educazione popolare, alla Società promotrice dell'educazione e dell'istruzione pubblica, Istituto popolare per le scuole festive gratuite ed alla Direzione della Scuola preparatoria agli esami di concorso per posti di telegrafisti ausiliari nei Regi telegrafi dello Stato.

Approvò la ricostruzione di canale nero in via S. Domenico mediante il concorso nella spesa dei proprietari di case confrontanti.

Ammise alcune nomine e disposizioni nel personale degli agenti ed inservienti del Municipio.

Incaricò gli assessori pei lavori pubblici e per l'Ufficio d'arte di riprendere lo studio delle lapidi a Vittorio Emanuele sui palazzi Carignano e Reale per addivenire prontamente alle opere relative d'esecuzione.

Incaricò tre assessori di fare tutte le opportune indagini per riferire sullo stato delle pratiche riflettenti la condotta d'acqua dei laghi d'Avigliana.

GIURATI

che devono prestare servizio nella sessione d'assise che avrà principio il giorno 8 del mese di novembre.

Giurati ordinari: 1. Petiti Enrico, ingegnere, Torino — 2. Gariglio Francesco, geometra, Carignano — 3. Cibrario Cesare, dottore, Vinò — 4. Marchisio Luigi, medico-chirurgo, Torino — 5. Chinaglia Giuseppe, ingegnere, id. — 6. Ferrero Giuseppe, commissionario, id. — 7. Massola Giuseppe, professore, id. — 8. Massa Giuseppe, Lauro — 9. Segre Abramo, possidente, Torino — 10. Rostia Cipriano, possidente, id. — 11. Dottori Giovanni, impiegato, id. — 12. Chiapusso Achille, maggiore a riposo, id. — 13. Roncaglia Paolo, possidente, Moncalieri — 14. Filippi Vincenzo, ingegnere, Torino — 15. Poma Telesforo, Rivoli — 16. Passaponti Francesco, impiegato ferroviario, Torino — 17. Peretti Giuseppe, maestro elementare, Pinerolo — 18. Beuso Martino, contribuente, Carmagnola — 19. Calosso Luigi, dottore, Carignano — 20. Carelli Alessandro, Torino — 21. Verzoso Giovanni, maggiore a riposo, id. — 22. Albano cav. Giovanni, capo-tecnico d'artiglieria, id. — 23. Pateri Giovanni, avvocato, id. — 24. Bachi Leone, contribuente, Pinerolo — 25. Doccarlo Tommaso, contribuente, Moncalieri — 26. Galvagno Giuseppe, geometra, Pinerolo — 27. Baretti Eraldo, avvocato, Torino — 28. Perratone cav. Michele, contabile del Genio in ritiro, Pinerolo — 29. Olivetti Augusto, contribuente, Torino — 30. Bayotti Pietro, maestro elementare, Volpiano — 31. Ballario Emilio, avv., Torino — 32. Bertolotto Lorenzo, ex-conciliatore, Pianezza — 33. Chiamberlando Andrea, maestro elementare, Susa — 34. Pastoris di Casalrosso conte Federico, possidente, Torino — 35. Treves Samuele, cambista, id. — 36. Chiantino Vincenzo, laureato, id. — 37. Boival Pietro, segretario, Pinerolo — 38. Rosiagno Giovanni, ex-conciliatore, id. — 39. Virigilio Sebastiano, ingegnere, Torino — 40. Solaroli cav. Carlo Alberto, id.

Giurati supplenti: 1. Arnaudon cav. Giuseppe, professore, Torino — 2. Guastalla Aronne, agente di cambio, id. — 3. Boeri Angelo, causidico, id. — 4. Putto Tommaso Vitale, maestro, id. — 5. Santanera Giuseppe, tabaccaio, id. — 6. Marini Alessandro, perito agrimensore, id. — 7. Marino Stefano, tipografo, id. — 8. Martinotti cav. Luigi, negoziante, id. — 9. Salmoiraghi Pietro, sottotenente a riposo, id. — 10. Carletti Giuseppe, geometra, id.

Il giorno 13 del mese di novembre.

Giurati ordinari: 1. Malinverni Carlo, avvocato, Torino — 2. Luciano Luigi, quartiermastro a riposo, Torino — 3. Peyrotti cav. Domenico, pensionato militare a riposo, Torino — 4. Pegey Attilio, avvocato, Torino — 5. Dogliani Giustino, professore di francese, Torino — 6. Balsamo-Crivelli nobile Carlo, dottore in leggi, Torino — 7. Conterno Cesare, dottore in leggi, Torino — 8. Gilardini Bartolomeo, proprietario, Torino — 9. Veragano Domenico, contribuente, Carmagnola — 10. Piece comm. Gustavo, colonnello in ritiro, Torino — 11. Donte Bernardino, maggiore a riposo, Torino — 12. Casalegno Pietro, negoziante, Torino — 13. Cacherano di Bricherasio conte Luigi, Pinerolo — 14. Chiappero Giuseppe, perito agrimensore, Torino — 15. Vernier cav. Giovanni, capitano a riposo, Torino — 16. Ossellucci Giorgio, possidente, Torino — 17. Audrito Gio. Batt., procuratore, Torino — 18. Rogetti comm. Giovanni, maggior generale a riposo, Torino — 19. Bottino Apolle, impiegato ferroviario, Torino — 20. Graziadei cav. Daniele, tesoriere provinciale, Torino — 21. Rignon conte comm. Felice, ex-sindaco di Torino — 22. Putarolli cav. Carlo, ingegnere, Torino — 23. Baravalle Gio. Batt., contribuente, Carignano — 24. Avataneo Luigi, maestro elementare, Pinerolo — 25. Garotti Giuseppe, contribuente, Chivasso — 26. Solaro di Monasterolo Ignazio, id., Torino — 27. Castelli Alfonso, id., Riva di Chieri — 28. Rolando Filippo, contabile alle ferrovie A. I., Torino — 29. Delfilippi Giuseppe, avvocato, Torino — 30. Alloa Bartolomeo, contribuente, Pinerolo — 31. Amigoni nobile Angelo Oliviero, direttore Banca popolare, Torino — 32. Colombo Giuseppe licenziato, Torino — 33. Tettoni cav. Rinaldo, pensionato, Torino — 34. Riva Edoardo, farmacista, Torino — 35. Rasetti Francesco, contribuente, Moncalieri — 36. Griva dott. Eugenio, Chieri — 37. Garneri Giuseppe, cassiere Banca piccola industria, Torino — 38. Codobò cav. Alessandro, maggiore in riposo, Torino — 39. Martini Giovanni, Venaria Reale — 40. Bendoletti Carlo, contribuente, Pinerolo.

Giurati supplenti: 1. Bonetti Fiorentino, negoziante, Torino — 2. Doro Carlo, ricevitore del registro, id. — 3. Frascarolly Alessandro, negoziante, id. — 4. Delprato Pietro, id. — 5. Devecchi Giuseppe, avvocato, id. — 6. Peretti Angelo, medico-chirurgo, id. — 7. Rota Giuseppe, ingegnere, id. — 8. Cappa Costantino, medico-chirurgo, id. — 9. Cammesi cav. Pietro, maggiore in ritiro, id. — 10. Camerana conte Edoardo, avvocato, id.

LETTERE CUNEESI.

Cuneo, 21 ottobre.

SERATA DI BENEFICENZA A FAVORE DEGLI INONDATI.

(ALPINO) — Domenica sera, 29, ha luogo al teatro Toselli una rappresentazione a favore degli inondati del Veneto per opera di parecchi dilettanti. Il programma attraentissimo, la valentia già conosciuta di parecchie gentilissime signorine che gentilmente portano a quest'opera di beneficenza volenterose il loro concorso, l'abilità del prof. Mazzoni che presiede alla messa in scena, il santo e patriottico scopo della rappresentazione, tutto fa sperare numerosa affluenza di persone ed un incasso soddisfacente.

Così la cittadinanza cuneese, già resasi benemerita per una sottoscrizione di oltre L. 4000, darà nuova prova de' suoi filantropici sentimenti.

Fra le parti più attraenti dello spettacolo annovero un monologo in versi: *L'Italia all'esercito*, scritto per la circostanza dal non mai abbastanza lodato prof. Filippo Mazzoni, e declamato dalla leggiadra signorina Bellino Clotilde; ed il monologo in vernacolo del vostro Mario Leoni: *L'Angel dla carità*.

***

COMITATI PER LE ELEZIONI POLITICHE.

Ieri, come vi ho telegrafato, le Associazioni riunite dei medici-condotti, segretari ed impiegati e maestri comunali votarono la terna dei candidati nel senso che già sapete.

I presenti erano 59; mancavano quasi tutti i rappresentanti dei Comuni di Valle Vermenagna e Valle Gesso e di buona parte di quelli di Valle Stura.

La votazione di queste tre benemerite Associazioni, i cui membri sono tutti strenui e tenaci coltivatori del vasto campo delle idee, non può a meno di essere della massima influenza per la votazione definitiva con evitarsi inutili disperdimenti di voti.

È a notarsi [illegible] il bell'esempio che le predette Associazioni porgono alle altre provincie per l'iniziativa assunta di fronte ai gravi interessi dipendenti dalla buona scelta di deputati al Parlamento. Se dappertutto si costituissero Associazioni di tal genere e dappertutto con leale e franco ardimento discutessero, come qui si è fatto, del loro interessi veri e di quelli dei Comuni, nei quali per virtù del loro ufficio cotanta influenza esercitano nel progressivo sviluppo intellettuale e morale delle popolazioni, certamente si potrebbe essere sicuri che la rappresentanza riuscirebbe veramente degna della nazione e del mandato ad essa affidato.

Piacemi intanto rilevare questo fatto non privo di importanza, che i sentimenti di tutti i membri delle tre Associazioni furono francamente e schiettamente liberali e progressisti. Una parola sincera di elogio si meritano le tre presidenze, che seppero unirsi e procedere con accordo mirabile, con una gentilezza e premura veramente superiori ad ogni elogio.

***

Per domenica e per cura del solerte Comitato permanente sono pure convocate le rappresentanze delle Società operaie del primo Collegio di Cuneo per procedere alla votazione preliminare delle presentatesi candidature.

CARTOLINE VIENNESI.

Vienna, 19 ottobre.

LA GRAZIA DI OBERDANK.

(COLA) — La madre d'Oberdank si presenterà tra una mezz'ora o piuttosto tenterà di presentarsi al conte Taaffe. Essa trovasi a Vienna da tre giorni accasciata, malata. Era venuta a fine d'impetrare dall'imperatore la grazia del figlio, ma Francesco Giuseppe caccia attualmente in Ungheria, sicchè non le resta fatto che di presentare una supplica al capo del Gabinetto militare. Credesi del resto generalmente che qualunque sforzo, qualunque preghiera sia inutile. Anzitutto Oberdank si è rifiutato virilmente a firmare una domanda di grazia. E poi non bisogna dimenticare che pesa sopra lui la doppia accusa di alto tradimento e di diserzione davanti al nemico.

A quest'ora gli atti del processo furono chiusi, e se vi è una questione pendente, diceno sia quella del genere di morte da applicarsi — impiccamento o fucilazione.

***

I FUNERALI DI MAIROICIC.

In questo momento trasportano al cimitero la salma del maresciallo Mairoicic morto l'altro giorno a Döbling, un sobborgo di Vienna. C'è la solita pompa dei funerali militari in Austria: battaglioni di fanteria, squadroni di cavalleria, batterie d'artiglieria scortano il carro circondato da cavalieri colla corazza e l'elmo medioevale dalla visiera calata e seguito dal destriero di battaglia del morto. Il generale Bauer, comandante di Vienna, apre il corteo, ed alla testa degli ufficiali marcia l'arciduca Alberto. Mairoicic era una vecchia e poco lieta conoscenza nostra. Nel 1866, alla testa del settimo Corpo, aveva deciso la giornata di Custoza; nel 48, quale ufficiale di stato-maggiore, aveva ideato la marcia girante, che condusse alla presa di Vicenza. L'imperatore gli aveva perciò conferito il titolo di barone di Madonna del Monte.

Mattino, 22 ottobre.

LETTERE GENOVESI.

Genova, 19 ottobre.

NUOVE TASSE.

(P.) — Nuove tasse e nuovi tassati. Il Municipio intende di imporre una nuova tassa per l'occupazione di aree o spazi pubblici, la quale colpisce l'apposizione di tabelle, insegne, mostre, vetrine, iscrizioni, fregi, esposizione di oggetti, tende, riverberi, portaluce, fanali, becchi a gas, ecc., insomma quanto i bottegai e rivenditori mettono fuori delle loro botteghe per richiamo od altro, oltre a tutte le altre occupazioni di suolo o spazio pubblico, come poggiuoli, terrazzi sporgenti, chioschi, ecc.

La nuova tassa ha destato non poca ira nei bottegai i quali ne sono i più colpiti; intanto si è formata una Commissione, la quale prepara un comizio generale in protesta contro l'autorità che l'ha approvata.

Eccovi alcune cifre: le insegne pagheranno annualmente dalle 16 alle 4 lire, a seconda dell'importanza della strada ove esistono, per ogni metro quadrato; le tende sporgenti dalle L. 7 50 alle 2 50 per m. q.; e questi prezzi poi variano a secondache sono fisse, o no, con iscrizione, con tettoia, ecc.; per ogni metro quadrato di suolo pubblico occupato con banchi dalle 18 alle 5 lire; i chioschi dalle L. 60 alle 15 per ogni m. q.; ogni fanale, lanterna, becco a gas fuori della bottega, dalle L. 6 alle 2 75, ogni quadro, manifesto, avviso, indirizzo od altro dalle L. 8 alle 2 25, e così via, cosicchè non vi sarà area o spazio pubblico occupato per cui non debba pagarsi una tassa. I bottegai sopratutto sono quelli che più se ne risentiranno e perciò gridano e protestano; ma alla fin dei conti non saranno i compratori che pagheranno la nuova tassa?

***

CORSE PER GL'INONDATI.

Domenica ha luogo sulla spianata del Bisagno uno spettacolo di corse degli asini, sui velocipedi, ecc., a beneficio degli inondati. Avviso agli amatori.

***

PER P. GIACOMETTI.

Il municipio di Gazzuolo ha spedito al nostro una bella corona d'argento da apporre sulla tomba dell'illustre Paolo Giacometti.

Dramma d'amore a Genova. — Ieri mattina (19), alle dieci circa, un brougham colle cortine rosse calate si fermava davanti a un negozio di lampade in via Lomellini.

Appena fermata, dall'interno della vettura fu socchiuso lo sportello prospiciente il negozio e dalla semi-apertura apparve un braccio di donna armato di rivoltella.

Si intesero tre colpi di fuoco susseguentisi a uguale e brevissima distanza, poi lo sportello si chiuse e altre due colpi furono intesi partire dalla vettura.

All'insolito e spaventoso rumore un macellaio di quei paraggi accorse, si lanciò nella vettura e cercò di disarmare la forsennata che voleva sparare contro di sè l'ultima cartuccia. Nella lotta il sesto colpo partì e il generoso macellaio fu ferito a un dito.

Raccolta la donna che perdeva copioso sangue dal petto e trasportata all'ospedale, si venne a sapere che l'infelice è una cortigiana di Tortona, la quale abita di rimpetto al negozio da lampisti, teatro di questo dramma, del cui padrone era da qualche tempo passamente invaghita.

Venuta a sapere che costui fra breve si doveva ammogliare, il suo dolore non le consigliò altro che la vendetta e il suicidio.

Fortunatamente il lampista, allorchè quella disgraziata sparò i tre colpi nel negozio, era al piano superiore, ed il negozio trovavasi affatto deserto, cosicchè i colpi andarono a vuoto, come pure non riuscirono allo scopo i due che si sparò sotto la mammella sinistra per uccidersi.

La suicida venne trasportata all'ospedale dove si procedette all'estrazione della palla. Si spera salvarla.

Onoranze a Vittor Hugo. — Il 19 corrente, a Parigi, una deputazione dei membri dell'Accademia di Dante, condotta dal comm. Sartini, si è recata da Vittor Hugo per porgergli il diploma e le insegne di presidente onorario dell'Accademia Streiliocrea d'Italia.

Il comm. Sartini ha preso la parola, esprimendo il voto che la Francia e l'Italia siano per sempre unite da vincoli fraterni.

Vittor Hugo ha risposto:

Sì, quest'alleanza è indistruttibile. Non siamo forse della stessa stirpe? Non abbiamo una lingua comune? Io non lascerò avvenire la Francia, l'Italia, la Spagna e perfino la Grecia, facendo la parte dell'Inghilterra, occuperanno insieme l'Africa in nome della civiltà. Così costituiranno per le nazioni latine gli Stati Uniti di Europa. Io sono profondamente commosso dell'onore che mi fate. D'altronde poi sono del vostri; io sono italiano. I Francesi sono italiani e gli Italiani sono francesi.

Importazione di fiammiferi nella Svizzera. — Il Consiglio federale svizzero, avendo dichiarato esecutiva a datare dal 10 corrente la legge federale relativa alla fabbricazione ed alla vendita di fiammiferi chimici, diventa ora permessa l'importazione nella Svizzera di fiammiferi fosforici e di fiammiferi-candele. Il dazio d'entrata è rispettivamente di franchi 7 e 16.

La fillossera. — I giornali francesi assicurano che il ministro d'agricoltura e commercio della Repubblica spedirà quanto prima nel Giappone un'apposita Commissione per studiare la viticoltura.

Da rapporti speciali pervenuti al Ministero francese si rileva che in quelle isole la vite viene coltivata fino ad un'altezza che confina con quella delle nevi e si vorrebbe perciò trasportare in Francia, e conseguentemente in Europa, una pianta così preziosa che pare affatto immune dalla malattia che apporta da noi tanto danno.

I cenciaiuoli a New-York. — L'industria dei cenci, che soltanto poco tempo fa era quasi affatto sconosciuta a New-York, ha preso ora grandi proporzioni.

Presentemente non vi sono in quella città meno di 2000 cenciaiuoli italiani, i quali guadagnano in media circa un franco al giorno e raccolgono annualmente tanti cenci pel valore di 3,750,000 lire. Il traffico dei cenciaiuoli, i quali possono disporre di barrocci a mano, si calcola ascendere a 15 milioni all'anno — una somma enorme, anche avuto riguardo alla popolazione di New-York.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(mattino) 21, *ore 5,10 pom.*

In causa delle elezioni, gli ufficiali della milizia territoriale che si trovano sotto le armi verranno licenziati.

— Oggi al Ministero d'agricoltura e commercio si radunò la Commissione per il concorso alle cattedre del Banco modello di Bari.

— Mancini tornerà la fine della settimana.

Al suo ritorno si delibererà per la nomina del nostro ambasciatore a Parigi.

— I progetti dell'on. Berti contro la pellagra e il risanamento delle case coloniche vietano la macinazione del granturco guasto, rendendo responsabili i mugnai, favoriscono l'istituzione di essiccatoi e di forni cooperativi, e danno facoltà alle Commissioni delle provincie infette di vietare l'abitazione in case coloniche insalubri.

— Si assicura prossima la nomina dei senatori Tabarrini e Chiesi a presidenti di sessione del Consiglio di Stato.

— Si smentisce la nomina di Sonmola e di Nisio a consiglieri di Stato.

Ore 8 pom.

Il *Duilio* passerà in disponibilità alla Spezia pel 28 corrente.

— Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, per causa delle elezioni, ha rinviato al 13 novembre l'apertura della *Scuola superiore navale* di Genova.

— Nel sorteggio per la rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio superiore della istruzione pubblica furono estratti i nomi di Boccardo, Cantoni Carlo, Palasciano, Prati, De Renzis, Ascoli, Costa e Cantoni Giovanni.

(giorno) 22, *ore 9,45 ant.*

Il ministro Baccelli ha rifiutato il banchetto offertogli dai suoi elettori.

— Il ministro Magliani ha preparato un progetto di legge per fare una dotazione al principe Tommaso in occasione del suo matrimonio.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 21 ottobre.

BERLINO, 21, *ore 10,10 ant.*

In seguito ad un articolo del *Times*, in cui si dice che l'Inghilterra non vuol mettere l'Egitto sotto il suo protettorato, la *Vossische Zeitung* dice non aver mai dubitato della lealtà inglese.

— L'imperatore lascierà Baden-Baden il 24 corrente.

— Si parla nuovamente d'un probabile incontro degli imperatori di Russia e d'Austria in Vienna od in Berlino.

Agenzia Stefani.

Aja, 21. — La situazione di Atchin desta inquietudini.

Londra, 21. — Lo *Standard* ha da Cairo, che nei Circoli ministeriali si fanno vive obbiezioni contro il ristabilimento del Controllo anglo-francese.

Mattino, 22 ottobre.

VIENNA, 21, *ore 4,40 pom.*

Ogni deliberazione circa l'accomodamento delle divergenze fra la Russia e la Rumania pei lavori da eseguirsi sulla bocca Kilia del Danubio, è stata riservata all'adunanza plenaria della Commissione del Danubio.

— La *Corrispondenza Politica* parla di trattative per l'invio di Robilant all'ambasciata di Parigi, ma ciò si reputa improbabile.

VENEZIA, 21, *ore 3,30 pom.*

La compagnia del 10° reggimento fanteria mandata a Capolongo per eseguirvi lavori di salvataggio, è ritornata oggi.

Si trovavano ad attenderla alla stazione una rappresentanza del Municipio, la Società dei Reduci dalle patrie battaglie e un'altra Società con musica cittadina.

Una folla plaudente accompagnò i soldati fino alla caserma.

GENOVA, 21, *ore 9 pom.*

(G.) — La Società dei capitani marittimi ha deliberato di portare a candidati del I Collegio di Genova il ministro Baccarini, l'ex-deputato Randaccio e il capitano marittimo Cesare Moreno.

Pare che l'on. Podestà propugni queste candidature.

MILANO, 21, *ore 11,10 pom.*

Il Circolo Costituzionale si occupò stasera degli altri Collegi della provincia di Milano.

Al Collegio di *Busto Arsizio* (Milano II di 5 deputati) propose a candidati Giulio Bianchi e il conte Emanuele Borromeo ex-deputati e il signor Giuseppe Gallotti, scartando l'ex-deputato Luigi Canzi, proposto dai Comitati locali.

Al Collegio di *Monza* (Milano III con 5 deputati) propone Giuseppe Robecchi ex-deputato, conte Rinaldo Casati, ingegnere Carmine Pietro e sig. Rinaldo Taverna.

Al Collegio di *Lodi* (Milano IV con 3 deputati) propone Cattoni Bortolo ex-deputato, gener. Giuseppe Rezza, scartando come radicale il dott. Giovanni Secondi, proposto dai Comitati locali.

Al Collegio di *Como* I, con cinque deputati, propone l'ing. Giulio Prinetti e il signor Giulio Vigoni, lasciando scoperti due nomi.

— I Circoli operai-socialisti di Milano porteranno candidato in questa città il sig. Osvaldo Gnocchi-Viani, redattore del giornale socialista *La Plebe*.

(Agenzia Stefani)

Rovigo, 21. — Il Po continua a decrescere. Stamane, alle ore 7, era a 0,00 sopra guardia; a Ponte Polesella a 0,01 sotto guardia; l'inondazione superiore a 0,31 sotto guardia; l'inferiore a 0,23 sotto guardia; il distretto a 0,06. Il Canalbianco a 0,02 sopra guardia. Tempo nuvoloso.

Venezia, 21. — Oggi venne chiusa con terra la rotta di Pontelongo. I lavori proseguono.

Parigi, 21. — Le Camere si apriranno il 9 novembre.

Dicesi che 20,000 operai falegnami e tappezzieri del sobborgo di Sant'Antonio si porranno lunedì in isciopero a causa dei salari.

Cairo, 21. — I commissari del Governo e gli avvocati di Arabi-pascià si sono accordati sulla procedura.

Giorno, 22 ottobre.

PARIGI, 22, *ore 10,11 ant.*

Il Governo agisce con grande energia per reprimere i torbidi di Montceau-les-Mines: ordinò numerosi arresti simultanei nelle città di Parigi, Lione e Saint-Etienne.

— Crie e Gatier, redattori del giornale socialista *Le Citoyen et la Bataille*, vennero arrestati ieri a Parigi, e, perquisiti, si trovarono in possesso di carte che tolgono ogni dubbio sulla loro complicità.

— I Comitati rivoluzionari di Parigi e di Ginevra lavorano per sollevare le Società operaie di tutta la Francia.

— Parecchi grandi industriali hanno ricevuto lettere in cui si minaccia di ucciderli o distruggere colla dinamite i loro stabilimenti se non aumentano le paghe agli operai.

Agenzia Stefani.

Discorso di Nicotera.

Posilipo, 21. — Gli elettori del primo Collegio di Napoli diedero un banchetto a Nicotera. Assistevano i senatori Pledimonte e Mattia Farina, i deputati Olivieri, Vastarini-Cresi, Carrelli, Farina, Billi, Capo, Amzara, la Giunta municipale di Salerno e moltissimi altri.

Piedimonte brindò, fra gli applausi, a Nicotera.

Nicotera, ringraziando Piedimonte, ne accetta le parole come un lieto ricordo della sua giovinezza, quando il pensiero della patria una ne guidava i primi passi, come guida ora forse gli ultimi atti della sua vita politica. *(Benissimo)* Sbagionasi dalle accuse e rettifica l'interpretazione del suo discorso di Salerno. Non vuole una politica di avventure.

Neppure la necessità suprema cancella l'origine odiosa del macinato. *(Applausi)*

Riconosce il programma di Stradella perfettamente opposto al suo nelle questioni militari. Però Depretis fu cortese, rendendo omaggio al patriottismo ed agli intendimenti dei propugnatori della difesa nazionale. Altri avventati determinarono gli erronei giudizi della stampa estera. Ne rileva il danno, e dichiara che la questione militare è esclusivamente interna ed amministrativa, avente un carattere di servizio pubblico, a cui la nazione deve provvedere.

La Sinistra accrebbe la dotazione del bilancio della guerra. L'affermazione è verissima, ma non risolve però la questione. Devesi vedere se gli aumenti sono sufficienti, se basta l'ordinamento attuale, se il denaro spendesi bene. La Francia e la Germania dispongono di 800 mila uomini di prima linea, l'Austria di 700 mila. L'Italia proporzionalmente dovrebbe averne 550 o 600 mila, e ne ha 300 mila. Le forze italiane di seconda linea e della milizia territoriale seguono le precedenti proporzioni deficienti i quadri per numero e qualità degli ufficiali; mancante totalmente la cavalleria e la milizia mobile.

I fucili dell'ultimo modello bastano appena per la prima e seconda linea. Se ne ha uno per uomo. La milizia mobile prenderà gli antichi fucili trasformati. Gli eserciti delle Potenze soprindicate hanno due a due e mezzo fucili dell'ultimo modello per uomo. Le leggi ultime accrebbero il quantitativo numerico dell'esercito di 70,000 uomini. Però il bilancio non provvedendo all'aumento, l'esercito accrescerà solo dopo vari anni. I 200 milioni del bilancio provvederanno il meno male possibile ai dieci Corpi d'esercito esistenti, ma non possono servire a dodici. Occorrerà un triennio per avere due nuovi Corpi d'esercito sopra il piede di pace; ne occorreranno sette od otto avanti sul piede di guerra. Costerannoci cent 200 milioni senza profitto, senza dare assetto a quanto abbiamo. Non tiensi conto dei pareri di Pianell, Mezzacapo, ecc., contrari al sistema attuale. *(Applausi)*

Ribatte le ultime affermazioni circa l'impossibilità della difesa delle coste. Tratta del problema generale delle fortificazioni, non ammettenti ritardo. Critica il sistema adottato. Saluta la visita del Re alla Spezia, e constata la discreta presente attività degli arsenali marittimi. Anche senza pensare ad emulare il naviglio inglese e francese, si può fare di più, specie nelle torpediniere, di cui deplora il ritardo nella provvisione. Gli Stati minori dell'Italia seppero già provvedere. *(Approvazioni)*

Soggiunge che si parla troppo di politica estera, quando sarebbe meglio parlarne poco. Il linguaggio ufficiale non si tenne sempre alto. Riservasi all'apertura del Parlamento di esaminare i documenti. Depreca sempre il metodo tenuto per l'abolizione del macinato non rispondente allo scopo. Se volevasi liberare il pane da ogni balzello, non si riuscì, anzi accadde il contrario. I Municipii tassarono le farine da cinque ad undici lire; le tasseranno anche di più, quando l'abolizione sarà interamente compiuta. Non pertanto non propugnerà la procrastinazione dell'abolizione; ricorderà però sempre i gravi doveri derivanti da simile fatto.

L'abolizione del macinato non deve condannarsi alla presente debolezza; essa deve riprendersi trasmutando di risolvere la questione dei Comuni, a cui lo Stato deve restituire i tributi d'indole locale, vietare la tassazione degli alimenti di prima necessità, e liberare dai pesi indebitamente ai Comuni imposti. L'oratore, rientrando in Parlamento, proponesi di agitare la questione, perchè tolgasi ai Comuni la facoltà d'imporre le farine. Così soltanto l'abolizione del macinato perderebbe il carattere illusorio. *(Approvazioni)*

Parla del corso forzoso, insistendo sul riordinamento bancario. Saluta con piacere la risurrezione delle Convenzioni ferroviarie, perchè contengono il modo pratico di risolvere il problema dell'affidamento dell'esercizio e delle nuove costruzioni. *(Applausi)* Chiude commosso, ricordando che nel 1857, muovendo per Sapri, era con pochi che sapevano dover morire. Sapri preludiò Marsala. Ora è solo con pochi a tenere una posizione parlamentare difficile, delicata, unica forse fuori della chiesa ministeriale. Facendolo, non sperò un trionfo personale. Crede però di rendere servigio al Paese, a cui resta fedele e vuole libero, forte e rispettato. Brinda al Re, alla Regina, alla Dinastia di Savoia, fortuna della Patria. *(Viva Nicotera! — Triplice salva d'applausi)*

Bucarest, 21. — Il re di Serbia partirà domani o lunedì per Belgrado.

Il re Milano è venuto in Rumania in incognito e non visitò il re Carlo.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, ottobre (sera)		20	21
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.	»	58 50	58 —
» » per 9bre	»	56 25	56 25
» » 4 mesi da 9bre	»	55 25	55 25
» » pei 4 mesi primi	»	54 —	54 —
Zuccheri Saccar. 88 disp. (2)	»	54 75	54 75
» raffin. scelto	»	111 —	111 —
» bianco n. 3 disp.	»	60 50	60 50
» 4 primi mesi	»	62 25	62 50

Liverpool, 21 ottobre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato fermo, prezzi invariati.

Importazione della giornata 3000.

Cotoni egiziani, prezzi fermi.

Havre, 21 ottobre (sera).

Cotoni — Vendita balle 600.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 7800.

Mercato fermo.

Marsiglia, 21 ottobre (sera).

Frumento — Importazione quint. 15616.

» — Vendite 17000.

Mercato calmo, prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

La Borsa.

Torino, li 21 ottobre.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato 21 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile		81 80
3 0/0 Vecchio		81 57 1/2
5 0/0 Francese		116 60
5 0/0 Italiano	89 25	89 50
Riporto di 15 giorni — 25		

Chiusura ufficiale d'oggi:

81 70, 81 15, 116 47 1/2, 89 10.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent.	10	sul 3 0/0	Ammortizz.
Id.	» 32 1/2	»	Vecchio
Id.	» 12 1/2	5 0/0	Francese
Id.	» 40	»	Italiano

Si ebbe tutta la settimana a Parigi una povera Borsa. Si esordiva colla liquidazione di quindicina con buone speranze, perchè sembrava che i riporti non dovessero essere troppo cari. Ma avanzandosi le operazioni della liquidazione, si vide bentosto che il denaro tendeva a rincarire, ed anzi le sue esigenze arrivarono al punto da far nascere delle realizzazioni, le quali naturalmente fecero indietreggiare i prezzi di tutti i valori, e continuarono anche il giorno successivo alla liquidazione.

Oltre la carezza dei riporti si attribuiva la debolezza, che non cessava di manifestarsi, a varie cause. Si parlava di timori di rialzi di sconti a Londra ed a Parigi, si parlava di progetti di prestiti, di conversione e delle discussioni tempestose che si avrebbero al vicino aprirsi del Parlamento. Ma erano vani timori, e la causa vera della debolezza e dell'agitazione che ne era la conseguenza, risiedeva tutta nella posizione di piazza.

Si erano fatte molte e molto importanti operazioni in previsione dell'emissione delle Obbligazioni Turche privilegiate; ma questa operazione essendo stata abbandonata, si dovettero sciogliere gl'impegni presi, vendere i valori comperati e la precipitazione colla quale si procedette a queste liquidazioni produsse naturalmente del disordine e dell'agitazione.

In seguito a questo stato di cose la Commissione per l'emissione delle Obbligazioni Ottomane, onde vedere di riparare almeno in parte al male fatto coll'abbandono del progetto, propose di emetterne almeno una parte, ciò che rese un po' di coraggio alla speculazione e rialzò alquanto i prezzi nella giornata di mercoledì.

Ma le Obbligazioni Turche non dovevano essere la sola preoccupazione, in questa settimana, della Borsa di Parigi. Giovedì, dopo un principio di Borsa che pareva promettere un miglioramento generale, si produsse, sopra un certo numero di valori, delle realizzazioni così improvvise, rumorose e precipitate, che diedero di nuovo alla Borsa quel carattere di agitazione febbrile che si era riscontrato fino dal primo giorno, e che preoccupa seriamente gli speculatori impegnati al rialzo. Furono le Azioni del l'Istmo di Panama che inaugurarono la reazione, in seguito a cattive notizie ricevute intorno ai lavori, per una chiamata di fondi, consegna di titoli, eccedenza di compratori, ecc. ecc. Al Panama tenne dietro un sensibile ribasso sulle Azioni della Banca dei Paesi austriaci e della Banca dei Paesi Ungheresi, che rimanevano offertissime e senza compratori.

Le Rendite però non ribassarono, e fecero anzi qualche piccolo progresso, come pure i Valori Turchi, mantenendosi il progetto della emissione di una parte almeno delle Obbligazioni Ottomane, a cui si aggiunse anche quello di una emissione di Obbligazioni di una Compagnia di ferrovie russe, con garanzia di quel Governo.

Ieri venerdì il mercato parigino si manteneva nella stessa posizione del giorno prima, migliorando anche di qualche centesimo i prezzi delle Rendite; ma oggi tutto era di nuovo debole, come già abbiamo veduto, probabilmente perchè i sostenitori del mercato non trovarono conveniente di addossarsi tutte le Rendite e [illegible] i valori di cui una speculazione spossata avrà voluto liberarsi oggi, sabato.

L'Italiano lasciato sabato scorso a 89 25, lunedì giorno della liquidazione chiudeva a 89 10 perdendo così 15 cent. sul prezzo, oltre il riporto di 25 cent. Si accennava come una delle cause del ribasso di quel giorno le forti consegne che si erano fatte di Rendita Italiana e che si attribuivano alle sciogliemento del primo sindacato. Il martedì rimase a 89 10, il mercoledì fece 89 20, come pure il giovedì ieri chiudeva con uno sforzo a 89 25, ma oggi ricadeva a 89 10, deludendo così tutte le previsioni di maggiori aumenti, e stancando la speculazione che li aspetta da molto tempo, e che difficilmente vorrà prestarci fede di nuovo.

Da noi la Rendita fine corrente si trattava sabato scorso sul corso di 89 25 circa, ed oggi in Borsino su quello di 89 20, perdendo così soltanto 25 centesimi e rimanendo però ancora molto al disopra della parità con Parigi, mentre col prezzo di Parigi di 89 10 e col cambio per Francia, che era oggi a 100 35 in media, si avrebbe il corso di 89 40, e così 57 cent. più basso dell'ultimo prezzo fatto oggi. È probabile che lunedì saremo più moderati. Sembra che la speculazione da noi faccia conto sopra una liquidazione con riporti assai moderati, ma e perchè si giudica coll'epoca delle elezioni politiche. Sarà questa una bella cosa, perchè gli elettori, meno preoccupati della difficoltà di trovare il denaro per le loro operazioni di Borsa, anderanno alle urne coll'animo più tranquillo e la mente più serena, e le elezioni riesciranno più soddisfacenti.

La Rendita fine prossimo si è trattata però oggi con una differenza non troppo moderata, essendosi fatte in Borsino 89 42 1/2 a 89 37 1/2, e così con 20 centesimi di riporto.

Nei valori non abbiamo da notare grandi variazioni. Le Azioni Banca Nazionale, lasciate sabato scorso a 2288, 2292, oggi si trattavano da 2300 a 2295. Si diceva in questa settimana che la Direzione della Banca avesse chiesto al Governo l'autorizzazione di rialzare il tasso dello sconto, ma che il Governo non fosse disposto ad accordarla.

Le Azioni del Mobiliare rimasero stazionarie da 754 a 750 con poche transazioni.

I valori su cui operò maggiormente la speculazione furono le Azioni Banca Torino, Unione Banche e Banca Sconto. La Banca di Torino, che era caduta a 695, ebbe in settimana una viva ripresa che la portò a 705. Oggi però era ancora offerta a 699, con denaro a 698.

La Unione Banche diedero luogo a numerose transazioni da 315 a 317. Oggi però erano anch'esse alquanto più deboli 314 a 315.

Le Azioni del Banco Sconto, che erano scese in principio di settimana a 358, 357, si rilevarono ultimamente a 367, 368, prezzi sui quali ebbero luogo parecchie transazioni.

Banca di Milano 582 a 583.

Cartiera Italiana 375 a 380.

Tabacchi 681 a 683.

Meridionali 453 a 454.

— **Borsino.** — 21 ottobre 1882. — Apertura della Borsa di Parigi di oggi debole:

81 77, 81 42, 116 57, 89 10.

Chiusura più debole:

81 70, 81 15, 116 47, 89 10.

In Borsino si trattava la Rendita per fine corr. a per contanti 89 02 1/2 a 89 07 1/2.

Mobiliare 750 a 749.

Banca Torino 698 a 696.

Il rimanente intrattato.

ESTERO

LETTERE FRANCESI

Ancora sui torbidi di Montceaux-les-Mines.

Parigi, 20 ottobre.

(B. R.) — La notte scorsa è stata assai calma a Montceau, grazie ad una pioggia torrenziale ed al gran numero di truppe che hanno occupato militarmente il paese ed i dintorni. Sono stati fatti arresti in gran numero; fra gli altri sono stati arrestati una diecina di minatori mentre uscivano dei pozzi; essi avevano le tasche piene di pacchi di polvere e di cartucce di dinamite.

Quel tale Bordat, uno dei capi dell'insurrezione, di cui vi ho parlato nell'ultima corrispondenza, è stato ieri condotto dinanzi al giudice d'istruzione: egli ha subito un lungo interrogatorio, dal quale appare evidente la sua colpabilità; ma allorquando il giudice gli chiese di firmare il processo verbale, egli vi si rifiutò recisamente. — Io non voglio, ha soggiunto, che la mia firma figuri su documenti borghesi (!).

Bordat è stato riconosciuto da molti testimoni come colui che era stato visto ed udito eccitare gli operai di Montceau alla rivolta. Egli è certamente uno dei capi principali della famosa *Bande Noire*. Una perquisizione fatta nelle cantine della sua abitazione ha messo la giustizia sulle traccie di tutta quasi la Banda Nera, ed oggi debbono essere state arrestate una trentina di persone compromesse dalla scoperta fatta in casa di Bordat.

⁂

Come ve ne ho dato cenno per telegrafo, il capo della sicurezza al Ministero dell'interno, Schnerb, che si trova sul luogo alla testa di sei brigate di gendarmeria e di molti agenti della polizia di Parigi, ha diretto ieri al Ministero una lunga relazione sui torbidi di Montceau, dalla quale appare dimostrato che il movimento rivoluzionario è opera dell'Internazionale. È pure provato che moltissimi sono stati affigliati a questa Società, la cui sede principale è ora a Lione. Però l'ordine di agire è giunto dai capi che sono all'estero, si crede a Ginevra. Fanno parte della nuova associazione molte donne che hanno esercitato attivissima propaganda presso i minatori.

Il prefetto del Rodano annunzia in un telegramma spedito al Ministero dell'interno, che molte riunioni anarchiche hanno luogo a Lione da qualche giorno a questa parte e che c'è da temere un movimento rivoluzionario in seguito alla sentenza che verrà pronunziata dal Tribunale contro gli ammutinati di Montceau-les-Mines. Egli chiede la autorizzazione di prendere misure eccezionali contro parecchi individui designati nel dispaccio come istigatori del movimento che si prepara, e nel tempo stesso chiede un rinforzo di truppe. Annunzia pure l'arresto fatto ieri a Blanzy di un individuo presso il cui domicilio furono trovati parecchi pacchi di cartuccie di dinamite, una cinquantina di metri di miccia da cartuccie, 40 esemplari di un numero del *Droit social*, nel quale si dà il metodo per fabbricare la dinamite, più una lista d'individui affigliati ad una società segreta ancora sconosciuta che porta il titolo di *Index des compagnons*.

I ponti delle vie ferrate sono sorvegliati da picchetti di truppa. Diversi parroci dei Comuni vicini a Montceau, e parecchi capistazione hanno ricevuto lettere contenenti minaccie di morte. Il parroco del Comune di Pouilleux fra gli altri è stato avvisato che fra breve sarebbe appiccato. Un manifesto su carta rossa è stato affisso sulla porta del direttore delle *Tuileries reunies*. In esso è detto che se la *Tuilerie* (cava di lavagne), di Palenge non è evacuata fra otto giorni, essa sarà incendiata ed il direttore sarà fucilato.

⁂

L'EPIDEMIA TIFOIDEA A PARIGI.

Dall'ultima corrispondenza in cui vi parlavo della triste epidemia tifoidea che ha invaso Parigi, la situazione si è viemaggiormente aggravata. Gli ospedali sono pieni zeppi di ammalati di febbri tifoidee, e le ultime indicazioni statistiche danno da 120 a 150 casi al giorno, con una mortalità fra 30 e 40 per 24 ore. La terribile epidemia miete numerose vittime in tutti i ceti della popolazione. Di tifoidea è morto ieri un artista che godeva a Parigi una meritata notorietà: Montbars, uno degli applauditi comici del teatro del Palais Royal. Aveva appena 56 anni. Così pure nel mondo artistico, è pure di febbre tifoidea è morta, avant'ieri madame Lecoupey, una delle maestre di piano più celebri della capitale. La persistente inclemenza del clima è certamente, dicono i medici, una delle cause principali dell'epidemia.

LETTERE MARSIGLIESI.

Marsiglia agli inondati.

Marsiglia, 19 ottobre.

(Esperillo) — Il Comitato di soccorso in favore degli inondati d'Italia ha indirizzato e distribuito alla cittadinanza di Marsiglia e specialmente alla colonia italiana il seguente appello:

Signori!

Un disastro la cui intensità sorpassa tutto che l'immaginazione possa concepire, ha testè colpito tutta la popolazione dell'Italia settentrionale. Centinaia di Comuni per una superficie immensa sono stati sommersi dalle onde, le quali, tutto travolgendo nel loro passaggio, non hanno lasciato che la rovina, la morte e la miseria.

Per sollevare così gravi infortunii la carità pubblica fa ovunque generosi sforzi.

Marsiglia, la quale pel suo commercio e la sua industria è in continuo rapporto colle regioni ora desolate, non è stata l'ultima a rispondere all'appello del console d'Italia, e le offerte che già sono state versate sono una prova dei sentimenti generosi di questa grande città.

Ma le disgrazie cui bisogna soccorrere sono immense e la necessità di rivolgere un appello a tutti gli animi caritatevoli si impone come un dovere. Il Comitato sottoscritto sollecita adunque la vostra partecipazione a quest'opera di umanità e, certo di ottenere il vostro concorso, vi attesta la sua profonda riconoscenza.

Il Comitato.

A rendere più efficace l'esito dell'impresa il Comitato ha poi deliberato che una lista verrebbe affidata a ciascun membro del Comitato stesso, il quale, dietro scelta delle persone che intende visitare, ne solleciterà personalmente il concorso, economizzando così e nel tempo e nelle spese di esazione con maggior profitto per gl'inondati.

Il risultato di ciascuna lista sarà giornalmente comunicato alla presidenza del Comitato, e figurerà nell'unica lista generale che sarà pubblicata.

Le somme poi saranno rimesse al Ministero d'Italia per mezzo di questo R. Consolato.

Onore ai benemeriti promotori della beneficenza e numerose giungano le risposte all'appello pietoso!

LETTERE INGLESI

La Questione Nazionale Irlandese.

Londra, 19 ottobre.

(Nick-Bottom) — Finalmente sappiamo cosa dimanda la nuova Lega Nazionale Irlandese, la quale prende il posto lasciato vacante dalla già defunta *Land league*, il cui segretario signor Egan — rifugiatosi in riva alla Senna non appena gli affari a casa prendevano una piega scabrosa — manda da Parigi le dimissioni, rassegnando i bilanci da lui sin qui tenuti. Da questi bilanci risulta un movimento di cassa di oltre cinque milioni di franchi, con un civanzo di circa un milione, denari ricevuti per la maggior parte dagl'irlandesi americani, che, per mezzo del loro organo ebdomadario l'*Erich World*, cantano l'epicedio della famosa Lega agraria e dichiarano che per l'avvenire non s'affideranno più oltre ad un partito parlamentare che ha frustrato le loro speranze venendo a patti col Governo sassone — volgo inglese. Da ciò si deve arguire che il partito d'azione — se così possiamo qualificarlo — prevede giunta al suo termine naturale il tempo della gazzarra, spostato da un movimento più equo, razionale ed ossequiente alla legge.

Questo fatto serve ad infondere speranza in coloro a cui sta a cuore il benessere e la tranquillità dell'isola dello smeraldo — perchè, più pronunciata si manifesta la rottura fra gl'irlandesi di là dell'Oceano e quelli che vivono nell'isola natia, tanto migliore e simpatica alla generalità si farà la causa dei patriotti di O' Connell.

Il Parnell — dotato com'è di non poche delle doti indispensabili a formare il *leader* d'un partito — s'è avveduto, non v'ha dubbio, che coll'esclerazione delle somministrazioni in valuta, doveva, come di naturale conseguenza, avvizzire il partito parlamentare che ai Comuni rappresentava gl'interessi della Lega; e prontamente egli s'è dato a raggranellare un novello partito, che sconfessando in parte le mene ed i raggiri settari del predecessore, proclamasse tuttavia il principio autonomo irlandese condizione di vita e di morte, per cui solo si può reggere un movimento politico all'altra sponda del Canale di S. Giorgio.

La grande riunione dei patriotti irlandesi si tenne a Dublino lo scorso martedì, e in quella il presidente — l'on. Parnell — spiegò gl'intendimenti della nuova Lega — i quali sarebbero: un Governo nazionale (*home rule*), riforma della legge agraria, allargamento delle franchigie parlamentari, sviluppo delle industrie indigene. I giornali liberali inglesi, nel mentre obbiettano il primo articolo — che non troverà mai in Inghilterra chi gli faccia buon viso — consigliano il Governo a prendere in considerazione le altre domande della Lega nazionale irlandese, basate come sono sulla equità, la moderazione e le leggi costituzionali. Per spiegarci meglio sarebbe d'uopo sviscerare maggiormente questo concetto, ma ciò, nel mentre metterebbe a dura prova la pazienza dei lettori, ruberebbe uno spazio prezioso ed indispensabile al giornale in quest'epoca importante d'un movimento politico elettorale. Per cui, riassumendo, dirò come sia opinione di molti che approfondirono il difficile problema delle relazioni fra le due isole sorelle, avere sbagliato sistema quei Governi che vollero governare l'Irlanda, non a seconda delle abitudini, dei costumi, delle aspirazioni del suo popolo, ma all'inglese.

ITALIA

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Ci scrivono:

La Direzione generale ha rimesso al ministro dei lavori pubblici, e questi al Consiglio di Stato, un *progetto* col quale vengono fatte importanti modificazioni al programma per gli esami di segretario, vice-direttore ed ispettore.

Con tali modificazioni viene aumentato il numero delle materie sulle quali i candidati debbono prepararsi, viene accresciuta la media dei punti per l'idoneità, motivo per cui questa da 180 sale a 200, e viene ammessa infine la idoneità stessa, che in passato, addivenendosi ad esami per concorso, era affatto esclusa.

Se il progetto si limitasse a queste modificazioni, nulla ci sarebbe da opporre, essendo bene che l'esame per la promozione ai gradi superiori nell'Amministrazione, sia piuttosto difficile, perchè così possano solo riuscire vincitori i più studiosi, i veri migliori impiegati. Ma c'è un benedetto *ma*, che dappertutto si ficca: nel riferire sull'accennato progetto, la Direzione generale si è creduta in dovere di proporre, in via transitoria, la promozione senz'altro esame per coloro che negli esami fatti in passato raggiunsero la idoneità dopo i vincitori del concorso, ciò che è ingiusto.

Infatti, siccome la idoneità non era ammessa nè tampoco accennata dal regolamento prima in vigore, e che il fatto d'aver menzionato nel Bollettino mensuale quelli che erano riusciti idonei, *ma non del concorso vincitori*, è stato atto arbitrario della Direzione generale, così non è conforme giustizia che la idoneità, ora ammessa col nuovo progetto, abbia effetto retroattivo; tanto più poi se si considera la disparità dei punti richiesti ad ottenere l'idoneità stessa.

Se coloro che ebbero una volta, e sotto altro regime, un'idoneità molto differente, intendono riacquistare anche col nuovo regime l'idoneità nuova, si ripresentino agli esami e facciano del loro meglio.

Ora il nuovo progetto venisse senz'altro approvato, ne conseguirebbe un danno grave a quegli impiegati che si trovano nella condizione di poter agli esami concorrere, cioè ai capi d'ufficio, ed a quelli pur anche che si trovano nella classe degli ufficiali, venendo di molto ritardato il progredire nella carriera, già per se stessa lentissima.

È da sperare che il Consiglio di Stato nella sua saviezza rilevi essere la *proposta transitoria* del progetto destituita d'ogni principio di opportunità e di giustizia e voglia ad essa negare la sua approvazione. Richiamiamo sull'argomento anche l'attenzione del ministro dei lavori pubblici.

FERROVIE E TRAMVIE

Ferrovia da Modena a Lucca. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'adunanza del 14 corrente, ha stimato preferibile il tracciato basso con galleria più lunga, proposto pel valico dell'Appennino fra Val di Serchio e Val di Secchia, per una ferrovia da Modena a Lucca; ed ha opinato che il progetto debba essere rimesso all'autorità militare acciò si pronunzi sull'applicabilità, per l'esecuzione degli studi definitivi, dell'art. 10 della legge 5 luglio p. p. sulle ferrovie.

Il progetto del valico della Modena-Lucca, abbassando il punto supremo, e collegando due valli larghe e non troppo accidentate, renderebbe la linea stessa assai più corta di quanto fosse proposto nei progetti precedenti, e così con vantaggio di 40 chilometri fra Modena e Lucca, sulla via di Bologna e Pistoia: vantaggio assai apprezzabile specialmente pei rapporti di Livorno coll'Emilia.

Treni direttissimi fra Parigi, Marsiglia e Ventimiglia. — Anche in quest'anno, come in quelli scorsi, la Compagnia della ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo attiverà nella prossima stagione invernale dei treni direttissimi fra Parigi, Marsiglia e Ventimiglia. In conseguenza di ciò, l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha proposto al Ministero dei lavori pubblici di dare al treno n. 28 da Genova a Ventimiglia lo stesso orario che aveva nello scorso inverno, stabilendone cioè la partenza alle ore 7 ant. e l'arrivo a Ventimiglia alle 11,10 pure ant.

Colla detta proposta, l'Amministrazione medesima giudicò pure opportuno di sottoporre all'approvazione superiore la istituzione di due nuovi treni, uno di andata e l'altro di ritorno, fra S. Remo e Ventimiglia.

Ferrovia da Nuoro ad Orosei. — La Compagnia Reale delle strade ferrate Sarde ha fatto studiare un progetto di massima per una ferrovia a scartamento ridotto (m. 0,95) da Nuoro ad Orosei.

Secondo quel progetto, la nuova linea avrebbe la lunghezza di m. 56,200, e nel suo percorso avvicinerebbe le seguenti località, per le quali sarebbero progettate apposite stazioni: Nuoro, Orgosolo, Oliena, Dorgali, Galtellì-Loculi ed Irgoli, Onifai ed Orosei.

La spesa preventivata per la costruzione della linea e per la provvista dell'occorrente materiale mobile sarebbe di L. 7,300,000; locchè corrisponderebbe ad una spesa media di L. 130,000 per chilometro.

Deliberazioni diverse. — Dal Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra le altre, le seguenti determinazioni:

Approvò il preventivo della spesa di lire 5000 per aggiunta e trasposizione di scambi nella stazione di Pavia per facilitare l'esercizio delle nuove linee per Broni e per Garlasco;

Id. i preventivi di spesa per la ricostruzione delle pile dei ponti sul torrente Sansobbia presso Savona (L. 45,000) e sul fiume Tanaro presso Asti (L. 40,000);

Id. il preventivo della spesa di L. 2800 per sostituzione di una bilancia a ponte nella stazione di Pinerolo.

Autorizzò la riduzione in atto regolare dello schema di convenzione colla Società anonima dell'acqua potabile in Torino per diramazione d'acqua per uso delle officine di Torino P. S. (*Mon. delle strade ferrate*).

Linea Verona-Modena. — Ristabilito il passaggio sul ponte di chiatte del Po a Borgoforte, venne sul medesimo, a cominciare dal giorno 21 andante, attivato a mezzo di vetture il servizio di trasbordo dei passeggieri, bagagli e merci celeri fra il casello 39 sulla sponda sinistra del Po ed il casello [illegible] sulla destra.

Per il trasbordo suddetto non verrà esatta alcuna sopratassa.

L'Amministrazione assumerà anzi a suo carico la tassa di pedaggio pel transito sul ponte.

I colli bagagli e merci celeri che saranno trasbordati non dovranno superare il peso di 100 chilogrammi.

L'orario dei treni sarà in conseguenza modificato.

Biglietti di andata e ritorno. — A cominciare dal 21 corrente la vendita dei biglietti di andata e ritorno sulle ferrovie A. I. sarà estesa fra le seguenti stazioni:

Alessandria ad Arquata.
Arquata ad Alessandria, Busalla, Serravalle Scrivia.
Asti a Neive.
Barbianello a Pavia.
Bra a Neive.
Busalla ad Arquata.
Castelrosso a Chivasso, Torino P. S., Torino S., Vercelli.
Cavallermaggiore a Neive.
Chivasso a Castelrosso.
Neive ad Asti, Bra, Cavallermaggiore.
Pavia a Barbianello, Pinerolo Pa.
Pinerolo P.a a Pavia.
Serravalle Scrivia ad Arquata.
Torino P. S. a Castelrosso.
Torino Succursale a Castelrosso.
Vercelli a Castelrosso.

DAL PIEMONTE

Rivoli, 20. — *Festa scolastica.*

(G. B.) — Mercoledì 18 corrente, nell'Istituto femminile Salotto, ricorrendo l'onomastico del direttore cav. don Luca Allasia, fu scoperto un busto in iscagliola rappresentante il benemerito sacerdote, opera commessa allo scultore G. Sartorio dalla egregia direttrice dell'Istituto signora Lucia Boero e dalle allieve.

Erano presenti alla cerimonia il sindaco cavaliere Bollani, il pretore avv. Rabatti e molti distinti signori e signore.

La festa si compì con un applaudito saggio di recitazione delle alunne e lasciò nell'animo di tutti gl'intervenuti un grato ricordo.

Per le elezioni

Questionario elettorale.

III.

D. *Nel mio collegio si devono eleggere 4 deputati. Io appartengo ad una Società operaia di oltre mille soci elettori politici. Per le prossime elezioni si è convenuto, dopo vivissima discussione, di non scrivere sulle liste che il nome di un candidato, Sempronio; ma per poter poi conoscere se tutti gli associati hanno tenuto la disciplina di partito, si è deliberato che ciascun elettore scriva altresì il proprio nome sulla lista, precisamente come se fosse il nome di un secondo candidato.*

Queste schede cadranno sotto il disposto dell'art. 69 della Legge elettorale?

X. Y.

Ecco l'articolo:

« Art. 69. Sono nulle:

« 1. Le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere od ha scritto altre indicazioni oltre quelle di cui all'articolo 65;

« 2. Quelle che non portano la firma od il bollo di cui all'articolo 68;

« 3. Quelle che portano o contengono segni che possano ritenersi destinati a far riconoscere il votante.

« Si hanno come non scritti sulla scheda i nomi che non portano sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il voto, come pure gli ultimi nomi eccedenti il numero dei deputati per i quali l'elettore ha facoltà di votare; in entrambi i casi la scheda resterà valida nelle altre parti.

« Se nella scheda è segnato più volte il nome di uno stesso candidato, nel computo dei voti esso viene calcolato una volta sola. »

Lo spirito della legge è così chiaro in questo articolo che non può nascere dubbio nell'applicazione al caso pratico. Sì, queste schede nelle quali ciascun elettore, mediante il previo accordo della apposizione del proprio nome, *si è fatto conoscere*, sono nulle, e non sarà certamente difficile ai componenti l'ufficio elettorale porre in sodo che un accordo è passato fra questi elettori, imperocchè al fatto di tanti nomi così vari ed individuali apposti dopo un nome fedelmente comune per tutte le schede, ben ragionevolmente si avrà subito ad attribuire a qualche cosa di più volontario che non sia il fortuito caso, alla stessa guisa che i componenti di una Commissione di esame sono giustamente indotti a credere che gli esaminandi hanno commesso una frode se riscontrano che i lavori di ciascuno di questi esaminandi hanno fra loro più o meno dei punti di contatto.

Del resto se il caso sottopostoci dal nostro X Y non è punto da lui posto innanzi per teoria, ma, a quanto ce ne assicura, si sta realmente macchinando, potrebbe anche bastare questo primo cenno rivelatore per avvalorare viemmeglio i sospetti dopo che il fatto fosse compiuto; laonde noi vivamente esortiamo quei signori che hanno veramente deciso di [illegible] nel [illegible] suddetto, a voler desistere, perchè indubitatamente ne avrebbero il danno e di loro stessi e di coloro che a ciò li hanno mal consigliati. Anzi crediamo persino che questi ultimi, secondo che abbiano più o meno illecitamente insistito sul loro *consiglio*, possano cadere nel disposto dell'art. 91 della legge, laddove dice che « chiunque... con *mezzi illeciti atti a diminuire la libertà degli elettori*, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa sino a L. 1000 e nei casi più gravi col carcere sino a mesi sei. »

MOVIMENTO ELETTORALE.

Collegio di Torino I.

La sera del 20 corrente si sono radunati parecchi degli aderenti al programma propugnante l'esercizio ferroviario. Con molti elettori d'ogni classe intervennero circa 200 elettori appartenenti alle ferrovie; e dopo approvate le proposte circa la propaganda, si nominò il Comitato esecutivo, composto di 19 membri rappresentanti di tutti i servizi ferroviari, con incarico di presentare i candidati prescelti alla prossima adunanza generale.

Il Comitato esecutivo ha preso le necessarie disposizioni per il ritiro dei certificati elettorali dal Municipio, delegando all'uopo uno dei suoi membri in ogni servizio per ottenere le firme degli aderenti.

Ivrea. — Il capitano Luigi Gatta, che si porta candidato al quinto Collegio di Torino (Ivrea), ha diretto ai suoi elettori il suo programma politico. In esso il Gatta si professa fedele al principio monarchico e proponesi di appoggiare il Governo per consentirgli i mezzi di curare il benessere della nazione all'interno e di mostrarsi forte all'estero.

Il candidato si propone inoltre di curare in ispecial modo gl'interessi del Canavesano e della Valle d'Aosta senza trascurare perciò gl'interessi generali della nazione.

Aosta, 19. — Dice benissimo la corrispondenza di Aosta inserta nella *Gazzetta* del 17 corrente, che dice la riuscita dei candidati De Rolland e Compans si ha da considerare come sicura. Ma è pure opportuno soggiungere che gli elettori di Valle d'Aosta, malgrado gli intrighi di ben noti mestatori, voteranno compatti per tutti i candidati scelti dal Comitato canavesano senza preferenza preconcetta, imperocchè è indubitato che le nostre popolazioni anteporranno risolutamente i candidati che presentano guarentigie di serietà e di carattere a coloro che mendicano voti e protezioni con scorrazzate e pranzi.

Approfitto dell'occasione per annunziare che l'on. Compans si ebbe testè un voto unanime di fiducia e di ringraziamento dal nostro Comitato locale pel traforo del Monte Bianco, riunitosi coll'intervento dei consiglieri provinciali residenti in Aosta.

Cuneo. — Il comm. Giovanni Giolitti, consigliere di Stato e candidato al 1° Collegio di Cuneo insieme col prof. Turbiglio e coll'avv. Luigi Roux, ha pubblicato il seguente programma che ci fu recato dalla *Sentinella delle Alpi* pervenutaci ieri:

« Alle egregie persone che proposero la mia candidatura per le prossime elezioni, sono in dovere di manifestare i concetti ai quali informerei la mia condotta se avessi l'onore di sedere in Parlamento.

« Nato in codesta provincia, da famiglia che da tempo immemorabile vi appartiene, io sentirei vivissimo il dovere di patrocinarne gl'interessi, ricordando che condizione essenziale per la floridezza della provincia è che sia ricca e fiorente la città capoluogo.

« Io accetto in ogni parte il programma esposto dal presidente del Consiglio, onorevole Depretis, e lavorerei con tutte le mie forze per la pronta e completa sua attuazione.

« Vidi con grande soddisfazione che le benemerite Società operaie della provincia adottarono un programma il quale, nelle parti sostanziali e specialmente in quelle cui le Società dichiarano di dare maggior peso, concorda con quello esposto dal capo del Governo. Allorchè gli uomini di Stato più eminenti e gli operai sono concordi in un programma, vi ha la certezza che questo risponde ai veri bisogni del Paese.

« Ma oltre a dire quale è il mio programma, credo opportuna qualche dichiarazione più particolareggiata intorno ai punti sui quali concentrerei più specialmente l'opera mia.

« Per gli studi fatti e gli uffici sostenuti mi ritengo più competente nelle quistioni finanziarie e di imposta, e di queste mi occuperei in modo speciale.

« La perequazione della imposta fondiaria è per me la più urgente, perchè quistione di giustizia, e perchè la proprietà fondiaria non può reggere l'onere di quasi tutte le spese provinciali e comunali, il peso male spartito della imposta erariale, e la concorrenza dei prodotti importati dall'estero.

« L'abolizione del macinato è stabilita per legge e non deve dar luogo a ulteriori discussioni. Lo stesso dicasi della abolizione del corso forzoso, salvo nel Parlamento il dovere di sorreggere il Governo nelle misure che occorressero per attuare quella grande riforma senza crisi e senza scosse.

« Compiute queste due riforme occorrerà proseguire nella via del più giusto reparto delle imposte, diminuendo quelle che colpiscono le classi più povere. È il primo passo in tal senso dovrà essere la riduzione sul prezzo del sale.

« Ma per giungere a questo risultato è necessaria la più stretta economia nelle pubbliche spese e sopratutto importa non lasciarsi trascinare nelle spese militari al di là di quel che è necessario per difendere la integrità e la dignità del Paese. A questo punto la buona finanza dipenderà dalla buona politica. L'Italia, che ricorda gli enormi sacrifizi fatti per acquistare la sua indipendenza, non la porrà certamente a rischio per correre avventure politiche, o per desiderio di una gloria militare, che non è vera gloria se non quando si ha di mira la salvezza e la dignità della patria.

« La riforma della legge comunale e provinciale, il discentramento amministrativo, una maggiore autonomia delle provincie e dei Comuni, la riforma della legge sulle Opere pie, il riconoscimento della personalità giuridica delle Società di mutuo soccorso, un largo incremento delle scuole di agricoltura e di arti e mestieri, sono concetti ormai accettati da tutti, e spero che, nella prossima legislatura, si farà in tali quistioni un gran passo.

« Ma la nuova legislatura dovrà sopratutto distinguersi dalle precedenti nello affrontare le quistioni sociali, esaminando le condizioni di ogni classe della società e dando ad ognuna di esse quel che le spetta.

« I maestri nelle cui mani sta l'avvenire dei nostri figli e della patria, i medici condotti che dopo lunghi studi passano la loro vita in mezzo ai sacrifizi e dolori, i segretari dai quali in molta parte dipende l'andamento delle amministrazioni comunali, sono classi che giustamente si dolgono della precaria e poco conveniente posizione economica loro fatta. Le domande loro si mantengono in così equi confini che non dovrebbero tardare ad essere esaudite, e sarebbe solo opportuna per risolvere tale questione la riforma della legge comunale e provinciale.

« Lo assicurare i mezzi di sussistenza all'operaio reso inabile al lavoro da disgrazie, malattie o vecchiaia è un dovere sociale. Sarà da studiare se convenga più una cassa sola per tutto lo Stato, o sia meglio applicare a questa istituzione i principii del discentramento e istituire casse locali autonome, amministrate sotto la diretta vigilanza degli interessati. Io propenderei per questo secondo sistema che permette di adattare per ogni provincia, e per ogni centro di qualche importanza, quella organizzazione che meglio corrisponde ai bisogni locali, e rende possibile il più efficace dei controlli, quello degli interessati. Ma qualunque sia l'organizzazione delle casse è necessario il concorso pecuniario del Governo. Il numero degli operai degni di soccorso in tutta Italia è tale che senza mezzi proporzionati al bisogno si creano soltanto illusioni e si dà origine a mali maggiori.

« Un modo indiretto ma efficace di giovare agli operai è di non cercare mai all'estero quel che può trovarsi o fabbricarsi in paese. Su questo punto le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di dare l'esempio ai privati. Anche la questione della concorrenza fatta dal lavoro dei carcerati può essere risoluta destinando l'opera dei detenuti alla coltivazione delle terre incolte o malsane.

« Questo è il mio programma per quanto riguarda le quistioni amministrative.

« Nella parte politica il mio programma si riassume nella più leale e rigorosa osservanza del giuramento di fedeltà al Re e allo Statuto che si presta entrando in Parlamento.

« I nostri antenati da molti secoli seguirono, con una fedeltà e costanza che la storia ammira, le sorti della gloriosa dinastia di Savoia, versando il loro sangue per difendere l'indipendenza del paese. Noi ricordiamo ai nostri figli che senza la lealtà e il valore del più grande dei re Sabaudi l'Italia non sarebbe unita, e che la monarchia ha potuto, in pochi anni, fare dell'Italia il paese più libero di Europa e quello in cui all'ordine si è associato il più rapido progresso nelle vie della civiltà.

« Questi sono i concetti ai quali uniformerei la mia condotta in Parlamento quando gli elettori del circondario mi credessero degno di rappresentarli.

« Roma, 15 ottobre 1882.

« GIOVANNI GIOLITTI. »

Verzuolo. — Quantunque i fautori dell'avv. Buttini battino la *gran cassa e più non posso*, gli elettori del Comune di Verzuolo, ad eccezione di pochissimi, non si lascieranno smuovere, ma voteranno compatti per il loro antico deputato il conte Saluzzo di Monterosso, il quale non ha *demeriti* da essere sacrificato per uno che non ha ancora fatto prova politica.

Acqui, 21. — *Motus in fine velocior.* Ci avviciniamo al giorno fatale e la lotta va facendosi sempre maggiore nel nostro Collegio, tanto più ora in cui stanno di fronte l'un contro l'altro armati i candidati, i quali, dopo la rinuncia dell'avv. Airaldi e del cav. Pizzorni, si riducono ai seguenti: avv. Edilio Raggio, avv. Carlo Ferrari, avv. Carlo Borgatta, cav. Giuseppe Cavalieri ed avvocato Francesco Fiorini. Il primo si trova nella posizione più fortunata di questo mondo, perchè è compagno degli avvocati Ferrari e Borgatta, e nello stesso tempo lo portano anche i partigiani di Cavalieri e di Fiorini. Questi due hanno stretto per l'occasione connubio dapprima sommesso, poi negato e poi scoppiato come una bomba. E se dico una bomba ci ho le mie brave ragioni, perchè l'effetto ne è stato *bombesco* (passatemi la parola) per alcuni redattori dell'*Indipendente* (giornale che era stato fondato dal Cavalieri), i quali si sono ritirati dalla redazione, e, dicesi, perchè loro non garbava il connubio tra i suddetti candidati. Connubio però o non connubio, il fatto è che la lista Raggio, Borgatta e Ferrari incontra sempre più il favore del Collegio, e ben a ragione. Il primo è stato sempre deputato di Sinistra; il secondo, benchè non sempre proprio a Sinistra, pure votò l'abolizione dell'imposta sul macinato ed altre leggi proposte dalla Sinistra ed ha fatto adesione al manifesto della deputazione liberale piemontese ed al programma di Stradella; il terzo, operoso e solerte sindaco del suo Comune di Roccagrimalda, membro attivissimo da più anni della Deputazione provinciale, indipendente per censo e per posizione, ha fatto adesione piena ed intiera, nel suo programma, al discorso di Stradella, e sarà certo un deputato attivo e laborioso. Quanto agli altri due candidati, il Cavalieri, gentiluomo ed onesto, non ha altro che questo da presentare agli elettori; questi non sanno neppure se egli abbia talento amministrativo, perchè non ha ancora prestato l'opera sua nella cosa pubblica, che solo occasione di conoscere ora che venne eletto consigliere comunale di Acqui. Quanto all'avvocato Fiorini, troppe cause ne contrastano l'elezione, fra cui quella che il suo nome non va punto a genio agli elettori più influenti del Collegio. Sbaglierò, ma credo che la democrazia acquese non potrà, tal campione, avere la vittoria.

Vercelli, 20. — (Patrius). — Oggi il signor Lucca fece affiggere ai muri della città un abbondante manifesto, che ottenne completo successo di ilarità.

È il programma politico del signor Lucca; in esso il candidato, con uno svelto voltafaccia, si professa partigiano della Sinistra e si profonde in sbardellate leccature al ministro Depretis.

La cosa fece ridere tutti.... meno i pochi illusi del partito moderato che avevano avuto fede nella fermezza di carattere politico del loro amico e che pertanto sono irritatissimi!!!

Roma, 21. — *Cose elettorali.* — (Sabino). — Otto giorni soltanto ci separano dal gran giorno delle elezioni generali. Eppure, a giudicare dall'apatia, dall'indifferenza in cui si adagia la grande massa degli elettori romani, parrebbe quasi che di elezioni generali non fosse mai stata parola. Qui, sinora, non comizi e non comitati, non agitazioni, non programmi, non lotte aperte o sotterranee, nulla insomma di tutto quell'arruffio di cui ci giunge l'eco da Napoli, e di cui ci offre il più grande esempio la lotta a coltello che si dibatte ora a Salerno fra i nicoterini e i tajanisti.

Pace, pace su tutta la linea. È gran che se cominciano a delinearsi abbastanza confusamente i nomi dei più probabili vincitori della lotta poco accanita. Già si sa, qui in Roma i più sicuri della rielezione sono il Baccelli, il Pianciani e il Lorenzini; questi tre sono portati da tutti i progressisti, e qualcuno anche dei moderati; quanto al quarto che dovrà comporre la lista, poco sino ad ora si può predire; gli uni vorrebbero il Pericoli, gli altri il Ratti. Quanto a valore se contano poco l'uno e l'altro, con questa differenza per il Ratti, che egli è stato clericale della più bell'acqua sino all'alba delle cannonate di Porta Pia.

Sabato sera si riunirà la Progressista e deciderà fra i due. La lista progressista trionferà quasi sicuramente; i moderati possono appena sperare sul quinto, loro riservato dalla nuova legge che sancisce la rappresentanza delle minoranze. Sembra però che i moderati abbiano intenzione di scendere in campo con una lista propria. Non combatterebbero il Baccelli, ma al posto degli altri tre porterebbero il principe di Teano, nullità delle più perfette, oratore infelicissimo e [illegible] dalle idee della vecchia Destra, con una inverniciatura non leggera di clericalismo; non ha altro merito che quello di possedere latifondi immensi, e di essere il figlio di suo padre, il cieco e venerando duca di Sermoneta.

Porterebbero il commendatore Augusto Castellani, gioielliere, orafo, membro della Camera di commercio e fratello di Alessandro Castellani, archeologo, e uno dei capi del partito repubblicano, e sostenitore, coi suoi danari, della *Lega della Democrazia*.

Terzo porterebbero il principe Boncompagni. Ma di tutti questi tre uno solo, e non ancora sicuramente, uscirà vincitore, in virtù naturalmente del diritto delle minoranze.

⁂

Questo fra progressisti e moderati.

I radicali anch'essi avrebbero intenzione di dare battaglia. Ma finora dei loro candidati non ce n'è che uno solo che si pronunci in modo sicuro. È lo scultore Ettore Ferrari, giovane di alti sensi patriottici, da lui sostenuti costantemente e sui campi di battaglia e nell'aula del Consiglio comunale; come artista immortalò con la creta la sventurata epopea di Spartaco. Sarebbe un bel nome e una bella figura anche a Montecitorio. Ma i radicali a Roma hanno sempre avuto poca forza; quest'anno poi ne hanno meno che mai, dopo lo sgomento che hanno portato nelle file repubblicane gli attacchi e le rivelazioni coccapielleriane.

Questo nell'orbita delle lotte serie e rispettabili. Fuori di quest'orbita cominciano a delinearsi parecchi nomi di candidature dei bassi strati sociali.

C'è un Franchini, orefice tortonese, stabilito da parecchi anni a Roma, che si presenta come candidato della classe operaia, e in una specie di lettera-manifesto agli elettori cita a titolo di merito per un seggio a Montecitorio quello di possedere un ritratto di Garibaldi con la dedica autografa dell'eroe italiano.

E c'è poi, dietro le quinte, la grande agitazione serpeggiante nei borghi popolani di Trastevere, dei Monti, della Regola. Il grande agitatore è Ricciotti Garibaldi, che, ripudiato, in causa della sua fama non troppo pura, dal partito onesto repubblicano, si è buttato fra le classi proletarie, promettendo chi sa cosa, fomentando istinti e passioni anarchici, circondandosi di bravacci e agitando davanti alla massa degli elettori lo spettro di Francesco Coccapieller deputato di Roma al Parlamento nazionale!

Il guaio è che sotto a quest'agitazione equivoca se ne nasconde un'altra, che non è altro che una manovra e sfogo di vendette politiche e di astii personali.

⁂

Ecco press'a poco come stanno le cose a Roma; vedremo se si chiariranno meglio fra qualche giorno, se all'ultimo momento si riescirà a galvanizzare l'addormentata massa elettorale.

Domani intanto faremo una scorreria negli altri tre Collegi della provincia di Roma, ove almeno le posizioni si delineano più nettamente e dove non c'è nessun Coccapieller, per fortuna!

Vicenza. — Ci scrivono:

Il vostro professore Attilio Brunialti ha risposto colla seguente lettera ad una deputazione di elettori che lo invitarono a porre la sua candidatura nel primo Collegio di Vicenza:

« Ringrazio, con voi, gli altri numerosi elettori del distretto di Valdagno, i quali mi vogliono candidato ad uno dei quattro seggi parlamentari, che la nuova legge assegna al Collegio di Vicenza. Mi lusingo che in tutti i distretti di questo Collegio, ad Arzignano come a Lonigo, a Thiene come a Barbarano ed a Camisano, sovratutto a Vicenza, siano comuni simpatie onde sarei troppo orgoglioso, se non fossero piuttosto rivolte ai principii politici che ho sempre difesi.

« Non è necessario, infatti, che io vi confessi la mia fede salda e non temperata alla parte politica cui mi ascrissi nella stampa sin dai giorni delle ardue prove, alla parte colla quale ho combattuto, da buon soldato — anche fuori del seggio, che la mia età e l'indipendenza della mia posizione mi consentono adesso di offrirmi, — le battaglie che le valsero il presente favore del paese. Mi lusingo che i fatti e gli scritti miei, per quanto modesti, parlino più chiaro di ogni parola, e vi diano guarentigia più salda che di promesse.

« Il paese, s'io non mi inganno, plaudendo con entusiasmo alle parole dell'onorevole Depretis, dimostra di volere al Governo lui, cogli amici suoi, cogli uomini disposti a prestargli aiuto disinteressato ed operoso perchè il programma da lui svolto si compia; e si consenta la speranza che saranno in così numerosa schiera da assicurarne il compimento e combattere non solo i nemici delle istituzioni, ma i cacciatori di crisi, e tutti quanti, colla variabile nullità e coll'operoso affarismo, disonorano il Parlamento.

« Un Governo liberale come è il presente, durevole e forte come possiamo renderlo noi, vuol dire per l'Italia sviluppo di benessere, diminuzione di imposte, specialmente a vantaggio dei lavoratori dei campi e delle officine; nuove guarentigie d'ordine, di giustizia, di libertà; vuol dire compimento sicuro e sollecito delle invocate riforme amministrative, giudiziarie, economiche, civili; vuol dire progresso delle istituzioni parlamentari; vuol dire, in fine, non solo simpatia, ma rispetto e forse, tra pochi anni, più che il rispetto delle altre nazioni.

« Reputo assurdo un partito unico; mi parrebbe supremo pericolo un duello tra due partiti, i quali, pigliando nome da diverse forme di governo, getterebbero l'Italia in quell'alternativa di rivoluzioni e di reazioni dalle quali noi soli, tra le genti latine, per lealtà di Re e per senno di popolo, ci siamo fino ad ora sottratti.

« Ma nelle storie parlamentari vi sono periodi nei quali, a compiere un programma nazionale, è necessario una grande maggioranza; vi sono uomini che sanno raccoglierla intorno e adoperarla a quell'altissimo fine. E poichè a tal fine risponde il nuovo programma di Stradella, continuazione e conferma dell'antico, ogni mia promessa può riassumersi in questa: che sarò con quelli che più sinceramente ed operosamente lo difenderanno, combatterò contro chiunque gli sarà contrario.

« Codesta promessa non basta però ad esprimervi la mia riconoscenza; essa ha bisogno di espandersi in confidenti colloqui tra voi, di rafformarsi pubblicamente, se vi paro utile e mi lasciate una scelta che parmi doverosa necessità, nel capoluogo del nostro Collegio, per sopravvivere, ne siete sicuri, a qualunque risposta possano dare, per ora, le urne, alla invocazione,

che loro rivolgo, sorretto dalla vostra amica e fida amicizia.

» Vicenza, 19 ottobre 1882.

« Prof. Attilio Brunialti. »

Se la *Gazzetta Piemontese* potesse esplicare o qualche influenza o a qualche autorevolezza parlando di un Collegio così lontano, essa non mancherebbe di appoggiare vivamente questa candidatura del prof. avv. Attilio Brunialti.

Già abbiamo parlato più volte in queste colonne dell'ingegno, degli studi e dei meriti dell'egregio e giovane professore universitario. Se a queste doti dell'intelletto si aggiungono un'attività grande e una vera educazione politica liberale imparata e professata fin da principio nel giornalismo e maturata negli studi e nei lavori politici e parlamentari a cui ha dato mano, ognuno vede che questa candidatura merita proprio l'appoggio dei sinceri liberali, e, riuscendo, farebbe onore al natio Collegio di Vicenza.

Brescia, 21. — (*G. B.*) — Ieri il nostro sindaco, signor Barbieri cav. Antonio, candidato della Progressista al secondo Collegio (Verolanuova), con una sua lettera al direttore del giornale *La Provincia*, declinava in modo assoluto la offerta candidatura. Credo che il Comitato si unirà lunedì per portare altro candidato.

Stamane il Comitato della Costituzionale darà la sua lista portando due candidati nel 1° Collegio (Brescia) nei signori Benedini Bortolo e Lucia ing. cav. Giovanni, e tre nel secondo Collegio (Verolanuova) nei signori Beltoni conte Lodovico, Dandolo conte Enrico e Lugnani prof. e cav. Enrico, lasciando vacanti i posti degli altri candidati alla Progressista.

La *Progressista* al secondo Collegio aveva portato il nome del cavaliere Gino Bresciani, ma questi ha persistito, malgrado le vivissime istanze dei suoi amici, di non voler accettare il mandato. Pertanto ieri a mezzogiorno il Comitato progressista ha tenuto un'apposita seduta per tale rinuncia, e dopo circa un'ora di discussione proclamava a maggioranza la candidatura del sig. Ulisse Papa.

Forlì. — *Il candidato G. B. Serpieri.* — 20 ottobre. — Pochi giorni ci dividono ancora dalla battaglia che per la patria è forse più decisiva e solenne di quante molti non pensino.

La lotta è qui — come in tutta la Romagna — seriamente accentuata; e fra i molti candidati oggi mi limito a parlarvi soltanto di uno che ha molte probabilità di riuscita.

Il comm. G. B. Serpieri — è a lui che alludo — è persona distintissima. La vita di quest'uomo, che ora, pregato dagli amici, si presenta all'arringo politico, è tutto un poema di onestà e di patriottismo.

Nel 1848 era soldato d'Italia fino alla fine del 1849.

Nel 1851 poteva sfuggire alle ricerche della polizia austriacante e correva a Genova dove il padre era in esiglio.

Colà studiò assiduamente, e, recatosi a Marsiglia, lavorò con intelligenza e con fortuna. Recatosi in Atene, egli tenne in ogni occasione alta la bandiera politica ed industriale dell'Italia.

Egli impiegò molti operai nelle miniere del Laurium, e lì presso ha fondata la città di Ergastiria.

In Atene è presidente di Associazioni operaie. Ora — tornato in Italia — è un liberale sincero, monarchico convinto.

C'è da sperare che i suffragi dei molti elettori coscienziosi lo porteranno alla Camera con una splendida votazione.

Avellino. — Si presenta a deputato del I Collegio di Avellino (capoluogo Avellino) il comm. Nicola Lazzaro. Egli ha pubblicato un programma ai suoi elettori, nel quale, dichiarandosi fedele seguace di quel partito progressista nelle cui file da lungo tempo va militando, promette che propugnerà le riforme sociali per migliorare le classi operaie, tenendosi lontano dagli intrighi e dalle ibride coalizioni.

Noi mandiamo i più sinceri auguri al nostro Nicola Lazzaro.

Catania. — Il barone Benedetto Guzzardi-Moncada, candidato democratico al 1° Collegio di Catania, pronunciò il giorno 18 corrente un breve discorso a' suoi elettori raccolti in gran numero all'*Arena Pacini*.

Vi assistevano tutte le rappresentanze delle varie sezioni del Collegio.

L'oratore, salutato da applausi, dichiarossi fautore del suffragio universale. Disse volere l'indennità ai deputati per poter dar campo agli operai di concorrere alla rappresentanza nazionale. Fece voti pel discentramento amministrativo e il miglioramento dell'istruzione pubblica. Parlò del bisogno di rialzare la condizione dei maestri col rimunerarli meglio. Disse occorrere libertà d'insegnamento. L'insegnamento dover essere laico. Optò pel miglioramento dell'amministrazione della giustizia e per l'inamovibilità dei magistrati. Promise sostenere l'abolizione delle leggi eccezionali. Rialzare il paese nel suo morale val molto più che agguerrirlo ed armarlo. Vorrebbe aboliti gli eserciti permanenti, ma grado a grado, acciocchè un giorno si possa sostituire la nazione armata. Accennò ai provvedimenti che occorrono per migliorare la condizione degli operai, specialmente l'istituzione delle Camere sindacali fra padroni ed operai per la fissazione dell'orario e del salario. Propugnò la bonificazione dei terreni incolti. Finì dicendo: La mia bandiera sarà sempre: Indipendenza, Unità, Patria, Lavoro.

Il discorso fu interrotto e coperto alla fine da applausi fragorosi.

All'uscita il candidato fu fatto segno ad ovazioni.

Il discorso cominciò alle 11 e terminò alle 11,35.

Soccorsi per gli inondati.

Nel Comune di Settime (Asti) si è costituito un Comitato per soccorsi agli inondati, sotto gli auspici dell'autorità municipale. Con sole private sottoscrizioni venne raccolta la somma di L. 323, somma già abbastanza ragguardevole se si considera che il Comune di Settime non conta che mille abitanti.

La Cassa di risparmio di Asti ha già ricevuto i denari, che verranno quanto prima impiegati allo scopo benefico cui quei buoni abitanti li hanno destinati.

***

Per la Tombolina.

Ecco l'elenco dei benemeriti che all'invito delle signore collettrici offrirono oggetti per la *Tombolina* di beneficenza che ieri ed oggi si tiene al teatro Vittorio Emanuele:

Allione Giacomo — Anlessi C. A. — Astuti G. B. — Allemano G. — Ansaldi Luigi — A. M. Benedetto — Atletto fratelli — Avigdor e figli — Aimas Felice — Agnetis, Rossi e Ferri — Ambrosetti Giuseppe — Antonietti — Allemano D. — Agnelli — Almone Gabriele — Andrutti Paola — Allisai Lorenzo — Allbert — Ardy R. — Albani-Garezio — Bressi G. — Bianchi Francesco — Bianco G. — Bianchini Carlo — Brero (librai) — Bersanino — Berani fratelli — Brero Paolina — Baudino Casimiro — Bardelli Felice — Bosio Carlo — Baldovino Paola — Boccalone Giuseppe — Bissattini Vittore — Bonini Gerardo — Bachi — Broveito Giov. Batt. — Bertone Luigi — Bianchi Angelo — Biscarra C. F. — Becciarini — Bozzone Giovanni — Bessone, farmacista — Beltrami Cost. — Beniamino — Bertoglio Elisabetta — Bruno Giov. Batt. — Beltramo Giovanni — Battaglini Donato — Brossotto Bartolomeo — Bazar Bocconi — Barberis Benedetto — Bachi Leone — Boiotto e Calcina — Bianchi Federico — Bertini Biagio — Bianchi — Baretti Pietro — Battaglio G. — Baretta Emilio — Bruno Stefano — Bruno Pietro — Bosca Maria vedova — Borio Paolo — Bertier — Beratti Carlo — Balma Martino — Barbetta Antonio — Beltom S. — Belardi Pietro — Benoni C. — Brizio (ditta) — Borgarelli Fedele — Bellini coniugi — Brod Ignazio — Brunod — Beltrami Luigi — Cogiola Giov. Batt. — Cibrario Luigi — Cerena Pietro — Carpano Giuseppe — Costamagna Carlo — Cerruti Margherita Cosa — Ceriano Pietro — Caligaris Cotti — Cora fratelli — Camilla e Giolino — Colier C. — Castanone Giuseppe — Chiappo — Cerruti Giov. Batt. — Cerruti-Baudue, generale — Cappa Giovanni — Chiulero — Carolietto N. — Cornaglia Maria — Città Berlino — Cerrato fratelli — Calzia G. — Crespi Carlo — Carando Francesco — Cariolo-Brunelli — Crosazzo Giuseppe — Carena — Cora sorelle — Chiotti G. L. fratelli — Colombo A. — Comino — Coltelleria Parmigiana — Caccetti Giustina — Cattaneo Maria — Caligaris S. — Caronzo e Rovero — Castoni (editore) — Canavesio Giuseppe — Canavero Giovanni — Charvet, fotografo — Camusso — Cavallo Maurizio — Chirus — Capurro Giulio — Chiaventoni Eligio — Camino, professore — Cegaro e Oldrino — Coggiola Fedele — Casanova F. — Carozzi e Fontana — Belcani fratelli — Becaroli — Demarchi E. — Delbenedetti Giuseppe — Defrancisco Giov. — Dabari Angela — Doccarele Annetta — Dedonatis Giov. Batt. — Demichelis Antonio — Dojon Camillo — Dellarocca — Dall'Acqua Teresa — Danna Stefano — Doglio Cesare — Faccio Giuseppe — Forzambio D. — Fratello-Zerno — Franchino Giuseppe — Finzi E. — Filiberti Maria — Falcione Maddalena — Ferno Alberto — Ferraris e Comp. — Ferrero L. — Filippi e Miletto — Falcioi Felice — Fernana Francesco — Forzani A. — F. G. C. — Ferrero Riccardo — Ferraris sorelle — Foglino C. M. — Ferrero, farmacista — Fasella Francesco — Ferrero Serafin — Ferrazone e Tuselli — Fattori Pietro — Ferraris fratelli — Faccio Adelina — Ferri Gualtiero — Ferri comm. Ercole — Fracchia Francesca — Ferri Ludovici — Ferri Clementina — Gobetti-Righetti — Guastalla Eugenio e Lia — Giolino e Boccaro — Giolino Gelzio ed Aymar — Giordano, farmacista — Gamba Luigi — Gaidano Paolo — G. A. — Galliano Francesco — Gorgini Cravero — Galli Carlo — G. G. — Galliani Gilardi — Guglielminetti Giov. — Garrone, farmacista — Germanotti Osvaldo — Giuliani V. — Goitre Carlo — Gabbio D. — Gianna Luigi — Ghiglia Giuseppe — Goitre Carlo (2ª oblazione) — Giordana e Bassini — G. R. — Guglielmino Domenico — Galli G. — Gamba G. L. — Galli Antonio — Gerbaldi Gaetano — Gramaglia Antonio — Gilardini cav. Pietro — Garlasco Paolo, maggiore — Janetti — Jest — Jourdan Adolfo — Jarach.

Levi e Sacerdote — Lattti fratelli — Lafond Grifani — Lemaire L. — Loescher Ermanno — Lovazzano, fotografo — Landeri Francesco.

Milanesio — Musy cav. Vincenzo — Minetti Angelo — Molard Michele — Monti Pietro — Mariore C. — Musso Luigi — Martini — Manfredi A. — Massa Giuseppe — Muuster — Maggi Gio. Battista — Mottura Ferdinando — Mazzarri — Mestrallet Luigi — Masino dottor Felice — Mazzola Achille — Mondo (Agenzia) — Martini e Rossi — Molino D. — Martini G. — Miotti e Compagnia — Mola Ugolina — Manzon Giovanni — Marengo Anna — Mosa Carlo — Neg. M. G. — Massola — Mentasti A. — Martini C. — Mo Vittorio — Mocaria Giacomo — Marchini Giacinto — Mongini Carlo — Marchini Vincenzo — Mermandino Giuseppe — Magazzini riuniti — Michele Musso — Massimino — Martinotti comm. — Marchetti E. — Mercandino — Metalli Carolina — Massola (negozio) — Marchese S. Marzano di Caraglio Daniele.

Nicola fratelli — Nejrotti Spirito — Notara Giovanni — Negretti — Novero — Novelli — Numero 27 N. N.

Ottino cav. Angelo — Origlia Serafino — Origlia — Ogliani Giuseppe — Omodio fratelli — Oliveri Carlo — Orsola Giacobbe.

Piovani Giovanni — Pio Lacchia — Petrini Gio. Battista — Picena G. G. fratelli — Pozzo T. — Peronnelli G. — Piacenza Pietro — Picco sorelle — Parracchino Antonio — Pallieri Almasio farmacista — Pignata — Pastore Domenico — Picco G. — Piovano Francesco — Pavesio e Compagnia — Pilano Carlo — Panciati — Perotti-Bighelli — Pozzecchi — Pirola fratelli — Piantanida P. — Pasta A. — Pons Andrea (editore).

Quercia Leone.

Rea Ognissanti — Rebezzana e Ronzenda — Ravazza coniugi — Rosso Antonio — Roitino — Raffa Maria — Ronco Celeste — Ratti e Paramatti — Riccardi Gius. Maria — Rovera — Revelli cav. Onorato — Rossetti Damiano farmacista — Ronconi Flora — Rovel — Roescler Giacomo — Rocca — Ricchetta Felice — Righini Desiderio — Rolazzi Evandro — Rapetti — Romano Francesco — Roggero e Soldati — Rigoni e Camberti — Ratti — Riboli dottore Timoteo — Ruvella F. — Raffo vedova — Rey fratelli.

Segre fu Michele — Sacerdote Raffaello — Schosthal e Hartleib — Strada — Santini D. — Schunache — Sansone — Stella — Segre A. — Silvi — Sor. Sulalia — Spazzi Giuseppe — San Salvadore — Salassa Domenico — Simonetti Domenico — Scanagatti (fotografo) — Simonis Tabasso — Sacerdote Salomone — S. Gostz — Schemboche (fotografo) — Spezia Albasini — Stevano Angelo — S. C.

Toscanelli — Tardy fratelli — Taricco (farmacista) — Treves U. — Tortona P. — Toria — Tonnerieux Marg. — Tavarnelli fratelli — Taccona Camillo — Teucone Camillo — Tirone Eugenio — Tornavacca Antonio — Tosalli Carlo — Tuldi — Treves — Toussaint (famiglia) — Tordini A. — Todros Raffaello — Tavella Francesca — Trinchero Rosa — Trisano Pietro — Tavella — Trivero G. — Trombetta comm.

Votero e Bergia — Vercellino Giovanni — Vita Uschi — Varese Baldassare — Valfrè A. — Viale farmacista — Volta Italo — Vigliano Jeny — Vecchietti Vennagio — Varda Antonio — Verda Giuseppe — Valabrega (fratelli) — Villata e Ricoldi — Vecchietti Ambrogio — Varetto Giacinto — Vanetti (fotografo) — Valerio Agostino — Varaglia Chiaffredo — Vigliani Benedetto — Vassallo Agostino — Vivenza Giuseppe.

Zoppi Clemente — Zunno Prospero — Zanoni Vittorio — Zanone Emilia.

SOTTOSCRIZIONI

presso

LA GAZZETTA PIEMONTESE.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Da Issime, totale somme raccolte dal *Circolo del Progresso* L. 37 90)		
Id. id. dal sig. Parroco » 32 10)		70 —
Da Almese, totale delle somme raccolte dal Sindaco, dal Parroco e dalla Società operai	»	120 80
Prodotto netto della serata al teatro Carignano il 17 corrente come da rendiconto (*)	»	407 85
Giusta Cesare	»	5 —
Cav. Luigi Gallaratti	»	5 —
Edoardo Gargiulo, San Damiano d'Asti	»	20 —

Totale oblazioni ricevute dalla Gazzetta Piemontese *L. 42,472 05*

(*) Rendiconto della serata data al teatro Carignano la sera del 17 corrente dal Comitato composto di distinti artisti e dilettanti e benemeriti cittadini:

Entrata.

Introito al camerino del teatro	L.	130 —
Oblazioni diverse	»	400 20
Totale entrata	L.	569 20

Uscita.

Spesa serale del teatro	L.	60 —
Tassa governativa	»	15 00
Stampati tip. Bona L. 70, ridotte a	»	62 30
Impresa Bellotti L. 9 20, id. a	»	5 —
Spese diverse	»	55 25
Totale spese	L.	188 35

Entrata	L.	569 20
Spese	»	188 35
Totale netto	L.	407 85

Per il Comitato: Bonino Luigi — Almerito Roberto — Bellini Francesca.

Seguito delle oblazioni raccolte in Chieri (come da somma pubblicata nel N. 290).

Demarie cav. Giacinto e fratelli, L. 50.

B. Ospedale Maggiore degli infermi di Chieri: Radice comm. L., L. 20 — Tamagnoni F., farmacista, 5 — Gallina L., 5 — Giordano cav. dott. G., 5 — Giordano avv. L., 5 — Giordano dott. G., 5 — Gonella nob. avv. Mussa, 20 — Annibale di Pamparato, 20 — Varetti L. M., 2 — Gribaudi don G., 1 — Borzio geom. V., 3 — M. G. P., 20 — Ruggero di Montgomerie, 2,50 — Giovanna di Montgomerie, 2,50 — Giulia di Pamparato, 5 — Clementina di Pamparato, 3 — N. Rinaldi, 1 — Galliano F., 1 — Sanitelli G., 0,40 — Milano G., 0,40 — Barrera D., 1 — Roda L., farmacista, 1 — Vallaro S., 1 — Delbosco F., 0,50 — Pavia C., 0,50 — S. P. F., 2 — Grasso C., 5 — S. A., 0,60 — Nel F., 1 — D. M., 1 — L. C., 0,20 — N. N., 0,30. = Totale L. 141.

Sacerdote avv. Michele, per il Comitato delle feste pubbliche che hanno avuto luogo nello scorso mese di settembre, L. 200.

Dalla signora collettrice Stella: Hannah Finch, L. 2 — M. Meyer, 2 — G. Rocco, 2 — E. Rocco, 2 — C. Jauey, 2 — H. Lasseur, 1 — G. Schmidt, 5 — C. Stella, 5 — B. Stella, 5 — Luigi del Sole, 2. — Totale L. 28. (*Continua*)

Reati e pene

Codice militare.

È una dolorosa pagina di caserma quella che vi racconto.

La severità della disciplina militare buttò il povero Saladino Raffaele in un reclusorio militare, condannandolo a 10 anni di pena.

Ivi il pover'uomo perdè a poco a poco la vigoria di gioventù, la speranza di rivedere i suoi, di ritornare alla vita modesta di contadino nella sua Bari, ed a 42 anni quell'infelice è già vecchio, povero inquilino d'un reclusorio militare di Napoli, e maledice la vita passata, pieno di terrore pel futuro, imprecando ad una società egoista.

***

Mentre la scienza e la società si pongono indignate a schermo d'un miserabile parricida onde difenderlo dalle mani del boia, nel tempo stesso si impone ai cittadini-soldati di far fuoco addosso al povero amico di caserma che, per impeto di carattere, qualche volta indirettamente provocato, percuote anche leggermente un ufficiale.

Nel Codice militare non impera che il dovere. L'ubbriachezza non è scusante, le provocazioni sono nella pratica dei tribunali militari ritenute un cavillo di difensori, la *forza irresistibile*... una follia legulela, per poco non sono condannabili quasi anche i difensori.

Ciò... no... contraddice a questa regola e fa da eccezione il processo che vi racconto.

Perdonate lo sfogo d'un povero giubilato che raccomanda la tesi ai novelli deputati, e torniamo militarmente a bomba.

***

Saladino Raffaele, stanco di quella vita, decise di farsi ammazzare dalla legge, ed una mattina insultò il capitano, l'ufficiale e il sergente, per cui tre imputazioni gli furono fatte davanti al Tribunale militare di Napoli:

1° Insubordinazione con vie di fatto verso il capitano-medico;

2° Insulti e minaccie verso un superiore ufficiale, per avere sputato in faccia al tenente Copiano;

3° Offese gravi contro il sergente Luciano.

***

Riferisco l'interrogatorio come i giornali lo riportano:

Pres. Come vi chiamate?

Imp. Saladino Raffaele.

Pres. Quanti anni avete?

Imp. Quarantadue! e vesto questa rozza divisa da 10 anni.

Pres. Cosa siete?

Imp. Un cadavere.

Pres. Cosa facevate?

Imp. Quello che fa la formica, lavoravo.

***

Il presidente gli disse l'imputazione e gli chiese: — Cosa avete a dire a vostra discolpa?

Imp. (*Prima gesticola senza far motto, poi incomincia*): « Io non voglio, nè posso... « e perchè? cosa avrei a dire? Sono recluso. « Gli è ben la terza volta che son qui... sono « vecchio, sono ammalato. A me importa « niente affatto di voi... il *signor Umberto*, « capo supremo dell'esercito... e tutti voi al« tri mi date uno, due, tre, nove, venti anni, « un giorno solo! Cos'è un giorno? (*E l'impu*« *tato resta brev'ora coll'indice teso*). Ar« cangeli del cielo, dite a questi signori... « che a me, Saladino, poco cale una condanna « più o meno. Gesù Cristo che sei crocifisso « su quell'infame legno per le mie peccche... « Voi mi mandate al reclusorio di Gaeta... « no, all'inferno mandatemi, o ch'io ritor« nerò... ritornerò sino a che non veggo mio « padre... intanto fucilate, datemi la morte... « Mi date la libertà? non so che farne. A« vevo una famiglia e non l'ho più, avevo « dei cari affetti e tutto è finito per me. « Fatemi fucilare, datemi la morte e ringra« ziate per me il magnanimo Umberto. È in « Napoli che io chieggo morire, ed ora, e qui, « all'istante; bum! è fatto! »

Pres. Calmatevi, Saladino, e rispondete in proposito all'imputazione.

Imp. « Non so che rispondere; quegli uo« mini non mi avevano fatto nulla. Io li in« giuriai, li percossi per essere fucilato. Po« vero vecchierello! Infame famiglia di ca« serma! »

***

Il P. M. chiese la *pena di morte*. Il difensore, fra *l'approvazione del pubblico*, sostenne che il Saladino aveva agito in preda ad una forza alla quale non potè resistere.

Il Tribunale, dando ragione al difensore, assolvette Raffaele Saladino.

***

O giudici che vestite la tunica del soldato e che avete nobilissimo il cuore, quante volte vi sentite venire agli occhi le lagrime nel dover applicare le barbare pene prescritte dal vostro Codice! Quante ricerche di cavilli per far trionfare sul nobile slancio degli animi vostri la freddezza delle vostre leggi!

Elettori del Collegio di Rocca Petrosa, ho fatto il mio programma; fatemi deputato, e saprò sostenerlo.

TOGA-RASA.

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 22 ottobre.

NOVITÀ DRAMMATICHE.

Teatro Gerbino. — *Gourko, bozzetto slavo in 2 atti, di Giuseppe Da-Como.*

Comincio a rovescio l'esame delle novità drammatiche rappresentate al teatro Gerbino dalla Compagnia Morelli, tanto per sbrigarmi subito della più fresca, quantunque della più sfortunata fra queste novità, del *Gourko*, bozzetto del signor Giuseppe Da-Como, rappresentatosi ieri a sera.

Credo che il signor Da-Como faccia con questo *Gourko* il suo primo esperimento sul teatro, e ciò, se non basta per acquistare indulgenza al poverissimo lavoro, deve però fare sospendere ogni giudizio intorno all'ingegno ed alle attitudini drammatiche dell'esordiente, il quale potrà probabilmente fare assai meglio, quando con un lungo e coscienzioso studio sarà giunto a comprendere quali sono le tendenze e le necessità del teatro moderno.

Per ora siamo nel più vecchio ciarpame del teatro romantico. Insurrezioni, tradimenti, giuramenti di vendetta da perseguire occorrendo nei figli dei figli; capricci del destino per cui il figlio del traditore, tanto generoso quanto il padre era vile, salva la vita al figlio della vittima e s'innamora della sorella di lui; tetri presagi, l'upupa che strido sui tetti, le macchie di sangue sulla casacca paterna che tornano a rosseggiare; spettri, visioni, declamazioni feroci, sacrifizi magnanimi, pianti, riconoscimenti all'ultimo cosicchè il figlio del traditore si scopre essere invece figlio di un eroe dell'indipendenza montenegrina, quindi abbracciamenti, perdoni e relativo matrimonio, tutte queste situazioni vecchissime, e che non furono mai belle, sono affastellate dal Da-Como in due atti scritti in versi, che non hanno altro merito che quel della misura, quando l'hanno, il che non accade sempre, per quanto potei giudicare ad orecchio.

Il pubblico ricevette questo imparaticcio con due sbadigli alla fine dei due atti, e certo se non si fosse trattato di un esordiente il dramma avrebbe ottenuta peggiore accoglienza.

* **Circolo Filologico, via Arcivescovado, 1.** — A giorni, anche nella sezione femminile di questo benemerito Istituto si riprenderà il corso regolare delle lezioni. Intanto le iscrizioni cominciano a ricevorsi nella sede del Circolo.

Noi annunziamo questo fatto ai nostri lettori con tanto più piacere in quanto che gli eccellenti risultati che fino ad oggi la sezione femminile del Circolo Filologico ha dati nell'istruzione e nella educazione delle fanciulle, sono ai signori babbi e alle signore mamme una sicura garanzia per l'avvenire. L'istituzione merita per ogni rispetto di prosperare; nella mente di chi la dirige — e sono uomini che fanno del bene senza parere — non c'è la menoma idea di speculazione o di guadagno, la qual cosa fa che non si mirò ad altro che ad avere un Istituto modello; si bada ad arricchire la mente delle fanciulle di tutte le cognizioni indispensabili oggidì a una buona coltura, e si bada a educarne il cuore a sentimenti delicati e gentili.

Lo diciamo ancora, senza frasi declamatorie, è una istituzione che si raccomanda da sè e tiene uno dei primi posti fra le consimili nella città nostra.

L'Amministrazione ne ha affidata da più anni la direzione alla signorina Vittorina Garibaldi; vi è preposto un consigliere specialmente a ciò delegato; i professori hanno nome notissimo e stimatissimo. Tutto concorre insomma ad assicurare le famiglie circa la serietà e l'eccellenza di questa scuola femminile.

* **Conferenze letterarie tedesche.** — Il prof. Augusto Beer, già insegnante di 4ª anno al Circolo Filologico, e noto agli studiosi della lingua tedesca che egli, a principiare dal 1° novembre p. v., terrà in casa sua (via Galliari, 17) un corso di conferenze letterarie.

In queste conferenze il prof. Beer si propone di svolgere in lingua tedesca, e occorrendo anche in lingua italiana, le massime e sentenze in cui i sommi scrittori della Germania hanno compendiato i loro pensieri e le loro aspirazioni, corredando tali detti di letture classiche, di cenni biografici e di confronti pratici.

Le conferenze saranno due per settimana, in giorni ed ore da fissarsi.

Per le condizioni speciali e maggiori schiarimenti rivolgersi al prof. Beer.

* **Teatro Carignano.** — Tutte le arti, mestieri e professioni si sono ormai data la mano per venire in soccorso dei fratelli della Lombardia e del Veneto gettati nel più imperioso bisogno dalle recenti inondazioni; non è dunque a stupirsi se la prestidigitazione, la ginnastica e l'acrobatica vengono anch'esse in aiuto di quegli infelici.

Ieri sera aveva luogo al teatro Carignano l'annunciato grande e svariato spettacolo di beneficenza dato da alcuni distinti dilettanti.

La serata si aprì con una serie di esperimenti di prestidigitazione moderna fatti da un bravo dilettante. Molti giochi incontrarono l'approvazione del pubblico che rimeritò il giocoliere con frequenti applausi.

Il signor Vitrizio suonò poi sulla chitarra un valzer: *Senza nome*, che venne pure applaudito.

Il carino di campagna, rappresentato da quattro dilettanti filodrammatici, ottenne pure un successo di schietta ilarità.

Dopo ciò una schiera di ginnastici ed acrobati si assunse il còmpito di divertire il pubblico fino alla fine dello spettacolo con svariati esercizi alla sbarra fissa ed al trapeso.

Il pubblico, discretamente numeroso, dimostrò interessarsi assai a questi esercizi, che venivano rallegrati dalla brava musica del 35° regg. fanteria.

Un elogio a tutti quei dilettanti che s'occuparono tutta la sera in pro dei poveri inondati.

* **Al San Martiniano** domani, lunedì, si replica per l'ultima volta lo spettacolo: *L'inondazione di Verona*.

A meritarsi vieppiù il titolo di teatro d'istruzione e di ricreazione che quella sala prese dacchè va allestendo spettacoli istruttivi ad imitazione dei romanzi del Verne o riproducendo fatti importanti d'attualità con precisione di costumi e vedute pittoresche, intende adesso di offrire ai ragazzi un premio che li animi sempre più allo studio.

Tutti gli allievi delle classi elementari (semprechè accompagnati) avranno libero l'ingresso alle rappresentazioni del giovedì quando si presentino colla medaglia della scuola municipale.

* **I concerti di musica festivi.** — Oggi non avranno luogo i soliti concerti sui pubblici passeggi, dovendo il Corpo di musica municipale e quelli del presidio prestar servizio al teatro Vittorio Emanuele nelle ore pomeridiane segnate per la lotteria (*Tombolina*) a favore degli inondati.

L'irreparabile e grande sciagura ha colpito ieri la famiglia del comm. Filippo Stanzani, l'egregio ispettore delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Cedendo a lungo e crudele morbo, ieri sera mancava ai vivi la signora

Adelaide Stanzani,

esempio di sposa e di madre, lasciando nel lutto e nella desolazione il marito e due dilette figlie.

Comprendiamo appieno l'immensità del dolore in cui fu piombata questa egregia famiglia: sono di quelle sciagure che non si possono esprimere, ma si sentono profondamente da chi conosce l'amore di madre, di sposa e di figlia.

L'ottimo comm. Stanzani e l'orbata famiglia sappiano solamente che molti amici piangono la perdita con loro, e permettano ad uno di mandare sincere e vive condoglianze.

Valga il presente annunzio a far scusare la addolorata famiglia dai conoscenti ed amici cui non pervenisse speciale avviso del lutto.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 22 ottobre.

LA FESTA DEI DONI.

Ieri, dopo il pomeriggio, il teatro Vittorio Emanuele presentava un bellissimo spettacolo. Le gallerie, gli archi, i colonnati erano tutti coperti di un addobbo di bandiere, di orifiamme, di drappi d'ogni colore.

In mezzo alla platea, tutto sgombro dalle solite panche, sorgeva un banco piramidale carico d'innumerevoli doni, fra i quali si notavano quelli inviati dal duca d'Aosta a nome dei suoi figli. Gioielli, ninnoli, ori, porcellane, oggetti di lusso e di fantasia formavano una così grande e variata catena di roba da riempiere la bottega di un bazar.

Vo n'era pel valore di circa dieci mila lire.

Intorno al banco stavano parecchie eleganti e gentili signore che distribuivano al pubblico, che si affollava da ogni parte, biglietti di tombola e doni a quelli che nell'estrazione dei numeri riuscivano vincitori.

Fra i tanti signori e signore accorsi alla festa di beneficenza, si vedevano i due figli del duca d'Aosta.

Sul palco la musica dei RR. carabinieri rallegrava lo spettacolo geniale e pieno di brio.

Oggi, alla stess'ora, dall'1 alle 6 pomeridiane, si ripete la tombola e la distribuzione dei doni in premio ai vincitori. Si spera che la beneficente Torino accorrerà nuovamente al teatro Vittorio Emanuele, ove si può con un mezzo così facile e divertente venire in soccorso di tanti infelici.

CONTO CONSUNTIVO

DELL'AMMINISTRAZIONE DI TORINO PEL 1881.

Abbiamo sott'occhio copia del Conto consuntivo dell'Amministrazione di Torino per il decorso 1881. Comunque questo conto, come già altri ha opportunamente osservato in seno al Consiglio, ci giunga con un deplorevole ritardo, è nostro ufficio rilevare le cifre principali che ci danno il risultato definitivo della situazione finanziaria nella fine dell'anno scorso.

Il *Caricamento* consta di questi due dati:

Sull'esercizio 1880 e retro	L.	2,299,380 61
» 1881	»	12,801,411 24
Totale Caricamento	L.	15,100,791 85

Lo *Scaricamento* si compone nelle seguenti cifre:

Somme pagate	Sull'esercizio 1880 e retro	L.	1,133,813 63
	Sull'esercizio 1881	»	12,677,655 04
Fondo di cassa		»	1,370,392 99
Somme rimaste a riscuotere	Sull'esercizio 1880 e retro	L.	3,512,618 04
	Sull'esercizio 1881	»	1,042,270 99
Somme rimaste da pagare	Sull'esercizio 1880 e retro	L.	2,480,161 50
	Sull'esercizio 1881	»	917,873 24

La *Rimanenza attiva* dunque di L.		2,530,177 25
delle quali ascendono già applicate al bilancio 1882	»	1,042,571 32
restano da applicarsi al bilancio 1883	L.	1,103,605 93

Questo residuo, da applicarsi al bilancio 1883, è dimostrato colle seguenti cifre:

Riscossioni maggiori	L.	1,291,024 89	1,808,010 25
Economie nelle spese	»	517,085 36	
da cui detratta la somma di		L.	616,204 32
per riscossioni minori e spese maggiori, resta appunto la somma sopra indicata in		L.	1,193,605 93

I maggiori introiti a cui si accenna in queste cifre si ebbero ai titoli: *Movimento di capitali, Entrate straordinarie, Rendite patrimoniali, Tasse e diritti, Contravvenzioni*, ecc.

Le principali economie si sono ottenute ai titoli: *Sicurezza pubblica, Molini, Sistemazione di strade, Derivazioni di acque, Movimento di capitali, Beneficenza*, ecc. Alcune però si riferiscono a pagamenti non ancora stati effettuati o a deliberazioni lasciate in sospeso.

= **Magistrati, cancellieri e notari.** — Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Magistratura.

Manigilo cav. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è collocato a riposo a sua domanda nei termini di legge a decorrere dal 1° novembre 1882 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Majelli cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo, applicato alla Corte di cassazione di Torino, nei termini di legge è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino coll'annuo stipendio di lire 9000.

Cancellerie.

Sibilla Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Torino, sezione Monviso, è nominato cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Savona coll'annuo stipendio di L. 2300.

Notari.

Carlevaris Luigi, notaro residente nel Comune di Camagna, distretto di Casale, è traslocato nel Comune di Balzola, stesso distretto di Casale.

Ferraris Alessandro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Villa San Secondo, distretto di Casale.

= **Ponte sospeso Maria Teresa.** — Dovendosi provvedere alla riparazione del tavolato del ponte sospeso in ferro sul Po, a cominciare da martedì, 24 corrente mese, e per la durata di circa *quindici* giorni, verrà sospeso il transito di qualunque genere di veicolo e bestia da trasporto sopra il medesimo.

Ai pedoni il passaggio verrà permesso nei modi e nei limiti consentiti dai lavori.

= **Impieghi, concorsi, posti**, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

= Ricerca di maestra (v. 4ª pag.).

= **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

= *Al Cimitero.* — Visitando il nostro Cimitero fu per me uno spiacevole sorpresa il trovare la lapide, che chiude la tomba di un mio defunto amico, tutta bruttata di indecorose iscrizioni.

Al Cimitero vi è sempre una guardia municipale, vi sono i custodi appositi, e non so come si permetta d'insultare in tal modo le tombe dei morti.

Taccio di altre sconcezze che ho pur notato sopra altri sepolcri, nella speranza che vi si ponga pronto rimedio.

= **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — I soci sono convocati in assemblea straordinaria per la sera di mercoledì 25 corrente alle ore 8 1/2.

= **Nuova cavallerizza.** — Domenica scorsa nel locale dell'ex-scuderia Pollone venne aperta la nuova cavallerizza Rossi diretta dal signor Stefano Antonio Scala, già maestro d'equitazione alla R. Accademia militare.

Si prevede che l'eleganza e la buona disposizione del locale assicureranno a questo stabilimento un gran concorso d'amatori dello *sport*.

= **Caduta.** — Ieri mattina due guardie municipali condussero all'Ospedale di San Giovanni certa Carosso Caterina, d'anni 54, perchè essendo caduta a terra sul mercato della frutta si fece male ad un piede.

= **Colpo mancato.** — Nella scorsa notte, ad ora incerta, ignoti ladri scassinarono il banco situato contro un pilastro dei portici del corso Vittorio Emanuele davanti al Caffè Nuovo, banco per la vendita di libri, giornali, oggetti di cancelleria e chincaglierie di proprietà del signor Barullo Cesare, il quale, svegliato da due guardie municipali, constatò non mancargli alcun oggetto.

Forse i ladri, non avendo trovato nel banco che giocattoli, si allontanarono a mani vuote.

= **Demente.** — Da due guardie municipali venne ieri verso le ore 5 pom. tradotto in Questura un individuo che in piazza Castello commetteva disordini ed atti stravaganti da farlo ritenere demente.

= **In soffitta.** — Ieri, verso il meriggio, ignoto ladro, mediante chiave falsa, s'introdusse nella soffitta abitata dal muratore G... Pietro, d'anni 67, in via Franco Bonelli, n. 2, e, scassinato un baule, s'impadronì di lire 50 in biglietti di banca e di un orologio d'argento del valore di lire 35.

= **Nel giardino Cavour.** — Venne ieri, verso le ore 11 ant., arrestato da due guardie di P. S. nel giardino Cavour certo F... Giuseppe fu Vincenzo, d'anni 50, mentre rubava dei sempreverdi.

= **Arrestati:** 2 giovanetti che insultavano le guardie, 6 individui per canti e schiamazzi, 3 per ozio, 1 contravventore alla sorveglianza e 2 donne.

= **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 15 al 21 di ottobre all'Ufficio dello stato civile municipale:

Tabacco Francesco, tessitore tele metalliche, con Cassolari Concetta, residenti a Genova.

Mussino Luigi, fabbro-ferraio, res. a Val della Torre, con Lucco-Castello Lucia, cuoca, res. a Torino.

Soreno Gio. Battista, addetto alle ferrovie, con Bandino Teresa, cuoca, residenti a Torino.

Alessio Celestino, negoziante, con Garigliò Angela, contadina, residenti a Torino.

Bonifanti Gio. Antonio, fabbro-ferraio, con Saretto Maria, sarta, residenti a Torino.

Faccaro Angelo, con Bavarino Maria, residenti a Bussignona.

Fioletti-Gidia Gio. Battista, meccanico, con Berruto Caterina, lisatrice, residenti a Torino.

Giardini Natale, ingegnere, res. a Torino, con Calderara Tullia, res. a Gallarate.

Tessore Stefano, operaio, res. a Torino, con Vandono Maria, contadina, res. a Chieri.

Brida Carlo, esercente panetteria, con Villa Francesca, commessa, res. a Torino.

Lovazzano Adolfo, fotografo, con Raineri Zelinda Maria, modista, residenti a Torino.

Narretto Michele, fabbro-ferraio, con Gastaldi Emilia, cucitrice, residenti a Torino.

Cella Serafino, addetto al magazzino militare, con Ierussi Marianna, residenti a Torino.

Bertoni Giuseppe Rinaldo, muratore, res. a Torino, con Grasso Emilia Maria, res. a Carelli.

Scerra Francesco, negoziante, con Pomell Maria, negoziante, residenti a Torino.

Rosso Giovanni Battista, carrettiere, con Ailgato Maria Angela, residenti a Torino.

Ribero Giovanni, fabbro-ferraio, con Peyrano Natalina, cucitrice, residenti a Torino.

(*Continua*).

LUIGI ROUX, Direttore.
Fassano Ennio, gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 ottobre.

Torino	80	60	38	56	29
Bari	45	49	5	37	64
Firenze	27	75	24	40	9
Milano	59	15	32	56	34
Napoli	63	76	66	26	49
Palermo	34	30	87	8	53
Roma	11	14	19	61	48
Venezia	59	46	27	83	54

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 63.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO DODICESIMO.

Il segreto del marchese.

(Seguito).

— Meglio, — brontolò il capitano, — a me non piaccion niente affatto le scale in cui degli sconosciuti vi passano fra le gambe.

Il visconte entrò ed un rintocco di campanello chiamò il padrone di quello strano magazzino, in cui i libri ammonticchiati in formidabili colonne lasciavano appena qualche passaggio libero.

Un vecchietto vestito quasi indecentemente apparve in fondo ad una di quelle straduzze di libroni e venne incontro ai due amici tossendo in un modo compassionevole.

— Vengo per terminare l'acquisto di quella *Storia della provincia di Normandia*, sul cui prezzo è già stato convenuto col sensale Signoret, — disse Sartilly.

— Ma.... ma è già tutto fatto, — rispose il vecchio, a cui, parlando, raddoppiava la tosse.

— Come?... è già fatto?

— Ma sì, ho ricevuto or ora il denaro e consegnato un volume a..... alla persona che mi ha pagato... 365 lire... ho la ricevuta.

— Avete dato via un volume? — gridò Sartilly, — qual volume?... a chi l'avete dato?...

— Mi pare che fosse... il settimo tomo, e l'ho consegnato ad un giovane che... che avete dovuto incontrare per la scala, — finì per pronunziare il libraio fra un terribile accesso di tosse.

— Corriamogli dietro, — esclamò Sartilly, — non può ancora essere molto lontano e...

— A che servirebbe? — interruppe il capitano. — Anzitutto non lo si raggiungerebbe, e poi con che diritto volete riprendergli un libro ch'egli ha comperato e pagato?

— Oh! e pagato fino all'ultimo centesimo, — disse il vecchio che credeva soltanto d'assistere alla disperazione d'un bibliofilo deluso, — e inoltre in tanti bei luigi d'oro. Ma se questi signori vogliono contrattare, io potrei forse procurarne loro un altro esemplare, quantunque l'opera sia rarissima.

— Non si tratta di ciò, — riprese il visconte senza dissimulare il suo dispetto, — avevo fatto metter da parte quei libri, e trovo molto mal fatto che li abbiate venduti.

— Signore, — rispose seccamente il vecchietto, — ho per massima che il primo che mi paga è il primo servito.

— Bene, giustissimo, — disse Chateaubrun dando del gomito a Sartilly, — e saremo forse più fortunati un'altra volta; ci piacerebbe tuttavia conoscere il nome dell'amatore che ci ha prevenuti. Ci si potrebbe forse intendere con lui.

— Perbacco! signori, — disse il libraio con più dolcezza, — non lo conosco affatto: egli m'ha mandato un tedesco che credo faccia la commissione per *Leipsick*. Ciò fu la settimana scorsa, ed il compratore ha impiegato otto giorni a decidersi, giacchè soltanto stamane ha mandato il denaro ed ha fatto prendere un volume. Domani verranno a pigliare il resto.

— Domani? — esclamò Sartilly. — A che ora?

Il capitano crollò le spalle, come per dire: Credete forse che quello sia così stupido da tornare?

— Com'era quel commesso? — chiese al negoziante, — può darsi ch'io lo conosca.

— Un uomo d'oltre cinquant'anni, alto, robusto, con baffi bianchi; ma quello che m'ha pagato oggi m'è parso invece uno molto giovane, e, a quanto pare, un servo di signori.

— Grazie tante, — rispose Chateaubrun, — mi pare d'aver già visto quel tedesco e spero di ritrovarlo. Venite, — soggiunse, prendendo il braccio di Sartilly, che uscì lesto, senza neppur più badare ai saluti ed alle offerte di servizio del libraio.

I due amici, giunti che furono sul *quai*, camminarono qualche tempo senza parlare. Il capitano non aveva perduto nulla della sua abituale indifferenza, mentre il visconte sembrava prostrato dalla disperazione.

— Una fatalità ci colpisce, — disse finalmente, — poichè questa volta non può essere Noreff che ha comperato il libro. Che cosa ne avrebbe fatto, dacchè possiede già l'esemplare rubatomi agli stagni d'*Auteuil*?

— Non sono del vostro parere, — rispose tranquillamente Chateaubrun, — e sono certo, al contrario, che è Noreff. Anzitutto egli può aver avuto sentore della scoperta fatta dal vostro sensale nella libreria ed ha voluto impedirvi di venire in possesso del prezioso volume.

— Ma, allora, perchè avrebbe esitato una settimana intera a comprarlo?

— Chiedo scusa: quando vi siete voi accorto che il vostro scrittoio era stato aperto, che le vostre carte erano state frugate?

— Stamane soltanto.

— Ebbene, tutto si concatena e si spiega a meraviglia. Noreff possedeva il libro rubato al bosco di *Boulogne*, ma non poteva servirsene per mancanza della chiave del segreto. Tutto è stato combinato per farla finita in un colpo solo. Quel caro Toby ha perquisito le vostre carte, la sera stessa in cui voi dovevate essere ucciso e la signorina di Mensignac rapita. Egli non aveva potuto operare mentre eravate ammalato, giacchè la camera non rimaneva libera. La trappola ed il rapimento han fatto fiasco, ma quei birbanti sono riusciti a prendervi il libro. Han lavorato abbastanza bene.

— Ah, avete ragione! — esclamò Sartilly battendosi disperatamente la fronte; — ed ora essi lo posseggono quel segreto che Ruggero mi ha lasciato come un sacro deposito e che io non ho saputo custodire!

— Bah! — disse filosoficamente il capitano; — non avete mai osservato che nella vita come nel giuoco vi sono delle fasi? Guardate, io, per esempio, ho perduto per sette anni continui, ed ora, da sei mesi in qua, vinco sempre. Sto quasi per dire che questo bel giuoco comincia ad annoiarmi.

Il visconte ascoltava tristamente senza cercar di capire l'allusione.

— Aver agguantato ieri sera la vettura che portava via la signorina Giovanna, — riprese Chateaubrun, — è il principio della buona fortuna; rammentatevelo. In quanto a quel maledetto messale, ho il presentimento che lo ritroveremo presto.

— Ma intanto che fare ora?

— Ho già il mio piano, e per ora vi propongo una piccola escursione.

Così parlando i due amici avevano lasciato la riva destra della Senna per entrare nella *Cité*. Il capitano condusse Sartilly traverso la piazza di Nostra Signora fino ad un *quai*, oggi affatto trasformato, ma che in quel tempo era uno degli angoli più curiosi di Parigi.

Dal ponte dell'*Hôtel Dieu* fino al ponte S. Michele, colà ove ora s'innalza un'enorme caserma municipale, vedevasi una fila di case dai tetti aguzzi ed allineate irregolarmente lungo una strada sempre ingombra. Dalla base ai comignoli di quelle baracche tarlate usciva un assordante concerto delle voci di tutti i volatili conosciuti. Il rauco grido delle grandi arare rosse del Brasile rispondeva al sordo gemito delle tortore, e l'esile cinguettio dei canarini e dei fringuelli spiccava in quello schiamazzo come le note alte d'un tenore che domina il coro. Pareva d'essere in una foresta dell'America od in una fattoria della Bria, e non si era che semplicemente nel mercato degli uccelli.

In faccia a quei baracconi così pieni di vita e d'allegria, s'innalzava, come funebre antitesi, un edifizio di cui era difficile, di primo acchito, indovinare qual uso se ne facesse. Era nero, basso e sudicio; aveva in generale la forma d'un cubo oblungo posto da un bizzarro muratore sulla spalletta del *quai*. Quel cumulo di pietre aveva da una parte una piccola finestra guernita di tendine sudice ed in mezzo un'ampia porta che rimaneva sempre spalancata.

— Andiamo là — disse il capitano mostrando a Sartilly il brutto edifizio.

— Al corpo di guardia? — chiese ingenuamente il visconte, che, come tanti altri parigini, conosceva molto poco Parigi.

— No, alla sala mortuaria... alla *Morgue*, — rispose Chateaubrun col tuono più naturale.

— Alla *Morgue*? e volete entrarvi?

— Ma certo, per vedere se vi hanno portato il nostro galantuomo del viale del Campo di Marte.

Il volto del visconte esprimeva tanta meraviglia e disapprovazione che il capitano si affrettò a soggiungere:

— Ma io, mio caro, non ho davvero certe sensibilità. Se è stato ucciso dal mio bastone, il colpo è caduto sopra uno scellerato che se lo meritava, e ci interessa troppo il sapere se è stato riconosciuto da non fermarci alla porta.

(*Continua*).

Teatri

Carbino, o. 8 1/4. — *Maria di Magdala* — *Coccoletti non è arrivato.*
[illegible], o. 8 1/4. — *Carl'Ambrosi de Montreal* — *I fagioli d'un vero...* — *I due ore.*
Rossini, o. 8 1/4. — *Le [illegible].*
Alfieri, o. 8 1/4. — Compagnia equestre Belga di Carlo Bonsaleco.
San Martiniano, o. 7 3/4. — *La valle dell'Adige* — *Scelta*, ballo.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom.
Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta [illegible]. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.
Caffè Romano. — Questa sera si eseguirà il grandioso ballo: *Il prodigo.*

Stato Civile

TORINO, 21 OTTOBRE 1882.

Nascite 14, cioè maschi 3, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Bellardo Davide con Beltramino Teresa — Bussa Paolo con Bellardi Margherita — Fantini Lorenzo con Peliano Rosa vedova Bonelli — Ferrero Antonio con Morelli Caterina — Franco Giuseppe con Baudi Angela — Garvazza Giovanni Battista con Conti Rosa — Mino cav. Pietro con Mezelli Luigia Ernestina — Vaudano Giuseppe con Grivetto Carola.

Morti denunciati. — Bolbo Agnese nata Martini, d'anni 91, di Maino, benestante — Odetti Camilla, id. 21, di Torino, casalinga — Capello Maria, id. 61, di Carmagnola, cuciniera — Furno Anna-Maria Teresa, id. 31, di Torino, serva — Bonamico Antonio, id. 57, di Bassano, merciaio ambulante — Braucci Carlo, id. 31, di Pesaro, cocchiere — Ponti Maria, id. 21, di Vico-Sogrio, agricoltrice — Brusa Teresa nata Contero, id. 43, di Settimo Torinese, [illegible].
Più 5 minori d'anni 7.

Totale compreso 13, di cui a domicilio 5, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 21 ottobre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 737,8 3 p. 736,5 9 p. 737,0

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+12,0	+15,5	+12,8

Tensione del vapore in millimetri

8,0	8,0	9,1

Umidità relativa in centigradi

86	50	72

Vento:

calma	SO d.	NE d.

Stato atmosferico:

n. ser.	s. p. n.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: mass. +8,5 mass. +16,2
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 23 ottobre.
Nascere del Sole 6,46 — Passaggio al meridiano 0,1 — Tramonto 5,20.
Nascere della Luna 3,25 pom. — Passaggio al meridiano 9,24 sera. — Tramonto 2,37 matt.
Giorno della Luna 12^a.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 19 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*
La burrasca annunziata ieri al sud-ovest d'Irlanda si avanza verso il nord; il barometro si è abbassato di 12 mm. nella Scozia, ove soffia venti fortissimi da S.E. ed il mare è agitatissimo.
La tempesta che infuriava ancora ieri sera a Valenza ha cessato stamane; però continua il vento di sud.
Nuove perturbazioni atmosferiche minacciano le coste occidentali delle isole Britanniche e della Francia.
Persistono le forti pressioni sul centro e sull'est d'Europa; il barometro raggiunge 778 mm. ad Haparanda e 785 a Mosca.

Italia. — 19 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore temporali e pioggia al S. ed al centro d'Italia, nevi sull'Appennino centrale. Temperatura abbassata, barometro salito al nord, disceso altrove.
Stamane cielo quasi sereno sull'Italia superiore, nuvoloso altrove, venti deboli specialmente del 4° quadrante, barometro variabile da 763 a 761 mm. dal N. al S.E.
Mare calmo o mosso.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 19 8bre 1882.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 1,0	— 8,0
Stoccolma	+ 6,0	+ 3,0
Christiansund	+ 9,1	+ 1,0
Copenaghen	+ 8,0	+ 6,0
Valenza	+13,1	+10,0
Yarmouth	+12,8	+10,0
Bruxelles	+13,6	+ 9,4
Amburgo	+10,0	+ 7,0
Breslavia	+ 9,0	+ 5,0
Cracovia	+ 8,0	+ 4,0
Hermannstadt	+ 7,0	+ 2,0
Vienna	+11,0	+ 9,0
Berna	+ 8,4	+ 3,2
Parigi	+15,1	+ 4,0
Bordeaux	+18,1	+ 8,0
Lione	+17,1	+ 3,8
Nizza	+17,0	+ 8,0
Madrid	+19,8	+ 5,0
Lisbona	+20,0	+15,0
Trieste	+19,0	+13,0
Torino	+15,5	+ 7,0
Moncalieri	+15,8	+ 4,0
Firenze	+16,5	+ 5,0
Roma	+18,5	+10,5
Napoli	+19,5	+12,2
Cagliari	+22,0	+11,0
Palermo	+22,1	+13,7
Costantinopoli	+17,0	+12,0
Algeri	+21,0	+14,0
Tunisi	+24,0	+15,1
Biskra	+29,0	+13,0

P. F. DENZA.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 18 ottobre:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **R. D.** (num. 1033), 24 7bre, con cui dal fondo per le Spese impreviste inscritto al capitolo num. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 21^a prelevazione nella somma di L. 6100 da portarsi in aumento al capitolo num. 34, del bilancio predetto pel Ministero dell'istruzione pubblica.

3. **R. D.** (num. 1038), 29 7bre, con cui dal fondo per le Spese impreviste inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata un 25^a prelevazione nella somma di lire 80,000, da portarsi in aumento al capitolo num. 9, del bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

4. **R. D.** (num. 1039), 29 7bre, con cui dal fondo per le Spese impreviste, inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 26^a prelevazione nella somma di L. 500,000 da portarsi in aumento per L. 300,000 al capitolo n. 11, e per lire 200,000 al capitolo n. 17 del bilancio medesimo pel Ministero dei lavori pubblici.

5. **R. D.** (n. DCCLVIII), 3 agosto, che costituisce in Corpo morale la Confraternita della misericordia in Pienza (Siena).

6. **R. D.** (n. DCCLXV), 17 agosto, che erige in Corpo morale il pio Legato Brussa, fondato in Altivole (Treviso) dal fu D. Giovanni Brussa per soccorsi ai poveri e per sussidi dotali alle donzelle povere del comune.

7. **R. D.** (num. DCCXV), 15 7bre, che autorizza la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare Cooperativa di Bagnara Calabra*, sedente in Bagnara Calabra.

8. **R. D.** (num. DCCXV), 15 7bre, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Credito Commerciale di Firenze*, sedente in Firenze.

9. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente del Ministero della guerra.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI CUNEO.

Incanto pel 27 ottobre, ore 10 ant., nella scuola femminile di Santa Margherita di Paesana:
Vendita di un fabbricato civile sito sulla piazza del bestiame nel comune di Paesana.
Sul prezzo di L. 2560.

Id. pel 28 novembre, ore 12 meridiane, al Trib. civ. di Saluzzo (subasta Banca agricola commerciale di Carmagnola contro Alloati):
Stabili situati in territorio di Casalgrasso.
In dodici distinti lotti, sui prezzi di L. 576, 101, 320, 350, 765, 187, 387, 673, 30, 200, 4700, 135.

Eredità. — Margherita Cagno dichiarò alla Pretura di Borgo di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dimessa dal rispettivo fratello Giuseppe Cagno, decesso in Borgo il 25 settembre 1882 senza testamento.

Id. — Angelina Pagliano e Maddalena Rosata sorelle Trona, e Rosta Giorgio nella sua qualità di tutore del minore Trona Giorgio, dichiararono alla Pretura di Frabosa di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dimessa dal rispettivo zio paterno Trona Giuseppe, decesso a Frabosa il 24 agosto 1882 senza testamento.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 16 novembre, ore 11 1/2 ant., al Trib. civ. d'Acqui (subasta Gavotti contro Rovetti):
Casa civile denominata il Castello, con sito annesso, prato, orto, altra casa, vigne, boschi, campi coltivi, castagneti e gerbido in territorio di Grognardo.
In 15 distinti lotti, sui prezzi di lire 1000, 100, 1500, 100, 100, 200, 301, 100, 80, 80, 100, 60, 80, 200 e 100.

Id. pel 7 novembre, al Trib. civ. d'Acqui (subasta Istituto di Credito fondiario contro Monti e Polleri, per deserzione del primo incanto):
Molino con meccanismo a tre palmenti, ruote idrauliche e relativo diritto d'acqua, fabbricato e piccola pezza gerbido congiunta; tutto in territorio di Monastero Bormida.
Sul prezzo di lire 22,214 70.

Id. pel 21 novembre, al Tribunale civile d'Asti (subasta Debenedetti Leone contro Merlino):
Prati, con casa civile e rustica entrostante, composta di due piani, stalla, fienile e portico, campo, vigne, prato castagneto, orto, pezza boschiva, gerbido e ripaggio imboschito, in territorio di Canelli.
In sei lotti, sui prezzi di L. 150, 120, 150, 180, 100 e 220.

Id. pel 15 novembre, al Tribunale civile d'Asti (subasta Giraudo contro Pantanero):
Fabbrica con giardino e sito attiguo, aia, orto, prati, vigne, campi e boschi in territorio di Ferrano San Pietro.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 1000.

Appalto pel 23 ottobre, ore 11 antimeridiane, in Mongardino:
Lavori per la sistemazione della strada comunale obbligatoria detta del Curone.
Sul prezzo di L. 3203.
Deposito L. 600.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) *di Peretti Achille*.
Adunanza dei creditori il 25 ottobre, ore 10 ant., al Tribunale civile d'Alessandria, per la verifica dei crediti e la formazione del concordato.

Id. (*id.*) *di Levi Giacobbe*, negoziante in tutolle.
Adunanza dei creditori l'11 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale, per la verifica dei crediti.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 18 novembre, ore 9 antimeridiane, al Tribunale civile di Biella (subasta Vanni contro Bettoro):
Casa di pochi membri, campo e vigna caseiada nel comune di Massorano.
Sul prezzo di L. 703.

Id. pel 7 novembre, ore 8 antimeridiane, nel comune di Ghemme.
Vendita di brughiera comunale in territorio di Ghemme.
Sul prezzo di L. 45,000.
In 91 lotti.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) *del fu Giovanni Scrivella di Vigliano.*
Adunanza dei creditori il 23 ottobre, ore 3 pom., al Tribunale civile di Biella pel resoconto del sindaco.

Id. (*id.*) *di Emilio Giovanni*, già droghiere in Vercelli.
Adunanza dei creditori il 28 ottobre, ore 3 pom., al Tribunale civile di Vercelli per la formazione del concordato.

Eredità. Carolina Avandero vedova Amasso, tanto in nome proprio che quale madre e legale amministratrice dei suoi figli minori, dichiarava alla Pretura di Biella di accettare con beneficio d'inventario l'eredità morendo dimessa dal rispettivo padre e marito Amasso Luigi.

Mercati e Commercio

Nuova York, 19 8bre. — Cambio su Londra, dollari a 4 81 1/4.
Su Parigi 5 21 7/8.
Farina, da doll. 3 50 a 4 75 per 88 chil.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 11 1/2 id.
Id. 8bre, » 1 10 1/8 id.
Id. 9bre, » 1 11 3/8 id.
Id. xbre, » 1 12 3/4 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » nomin. id.
Granoturco, con. 64 [illegible] di 25 libr.
Noli cereali per Liverpool, scellini 3 1/2 per ogni quarter (250 litri), per Londra 6 1/2.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oncia vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 21 ottobre:
Lotti venduti N. 89.
Media dei prezzi della prima qualità di Torino
Carne: Bue, q. s., al kil. L. 1 10; q. d., id. 1 25; vitello, q. s., id. 1 20; q. d., id. 1 60; manzo, q. s., id. 1 30; q. d., id. 1 65; — altre carni, 1^a q., id. 1 75; id. 2^a q., id. 1 45 — Burro di Milano, id. 3 05; Modena, id. 3 — Riso, 1^a q., id. 0 45; 2^a q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1^a q., id. 0 75; id. 1^a q. fuori dazio, id. 0 70; 2^a q., id. 0 65; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 1 00 — Vino, barbera, 1/2 ett. 30; id. da pasto, id. 25; id. fuori dazio, id. 20; Tosc. al fiasco, 1 70 — Cacio: Berna, al kil. 1 85; Grivera, id. 1 60; Vecchio, id. 2 50; Gorgonzola, id. 1 80; Grana, id. 3 Fontina, id. 1 80 — Lardo, id. 2 25 — Salame, id. 3 30; id. all'aglio, id. 2 30 — Castagne, id. 0 15 — Patate, id. 0 10 — Marroni, id. 0 25 — Pesce fresco: Luccio, id. 1 10; Sardelle, id. 1 60; Sogliole, id. 2 50; Triglie, id. 2 50 — Pollame: Galline, caduna 2 00; Polli, id. 1 30.

BRA, 20 8bre. — Carne di vitello ad uso L. 1 83 — chil. 1 47 — Grano 18 25 — Meliga 15 30 — Segale 13 50 — Pane grissino 0 45 — id. fino 0 40 — id. casalingo 0 35 — Farina 1^a q. 0 40 — id. 2^a q. 0 35 — id. meliga 0 25 — Paste 1^a q. 0 75 — 2^a q. 0 60 — Formaggio 1^a q. 1 05 — id. 2^a q. 1 70 — Burro 2 10 — Lardo 2 30 — Uova 0 95 — Fieno 0 75 — Paglia 0 60 — Carbone 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25.

MONCALIERI, 20 ottobre. — Sanati L. 8 50 a 10 00 — Vitelli 1^a q. 7 50 a 8 00 — 2^a q. 6 75 a 7 50 — Manzi 6 00 a 6 75 — Soriane 3 50 a 5 50 — Tori 5 00 a 5 75 — Buoi 1^a q. 7 00 a 7 75 — id. 2^a 6 00 a 7 00 — Maiali 10 50 a 13 00 — Montoni 5 50 a 6 50 — Agnelli 00 00 a 00 00 — Capretti 0 00 a 0 00.

Mercato del fieno.
Maggengo miriag. 250, L. 0 95 a 1 10 — Ricetto miriag. 150, L. 0 85 a 0 95 — Erbaggi miriag. 100, L. 0 50 a 0 55 — Paglia miriag. —, L. 0 45 a 0 55.

SAVIGLIANO, 21 ottobre.

Frum. 1^a e 2^a q.	q.	L. 24 25	a	22 50
Riso	»	» 37 —	a	— —
Granoturco 1^a e 2^a	»	» 16 00	a	— —
Segala	»	» 19 63	a	— —
Vino 1^a e 2^a q. ett.		» 62 50	a	52 50
Pane 1^a e 2^a q. chi.		» 0 41	a	0 29
Farina di fr. 1^a e 2^a		» 0 55	a	0 50
Id. granturco	»	» 0 30	a	— —
Paste 1^a e 2^a	»	» 0 70	a	0 55
Carne di vitello	»	» 1 47	a	— —
Carne di bue	»	» 1 26	a	— —
Burro	»	» 2 00	a	— —
Lardo	»	» 2 20	a	— —
Uova	dozzina	L. 0 90	a	— —
Fieno	mir.	» 1 10	a	— —
Legna forte e dolce		» 0 27	a	0 22
Carbone	»	» 1 10	a	— —
Fieno maggiengo	»	» 0 87	a	— —
Paglia	»	» 0 43	a	— —
Canapa 1^a e 2^a q.	»	» 9 00	a	8 80

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 16 al 21 ottobre.
Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 40 a 0 43	med. 0 41 1/2
Faggio	» 0 36 a 0 40	» 0 38
Noce	» 0 35 a 0 39	» 0 37
Ontano	» 0 37 a 0 39	» 0 38
Pioppo	» 0 28 a 0 30	» 0 29

In tutto miria 15,800.
Fieno L. 1 05 a 1 20 med. L. 1 12 1/2
Paglia » 0 50 a 0 65 » » 0 57 1/2
In tutto miria. Fieno 8700, Paglia 9,400.

Borsa

Firenze	20	21
Rendita 5 0/0	90 06	90 02
Oro lettera	20 24	20 22
Londra lettera	25 14	25 16
Cambio su Parigi	100 75	100 05
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	707 —	— —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —

Parigi	20	21
5 0/0 franc. am. a.	81 75	81 70*
3 0/0 francese	81 42	81 25
5 0/0 francese	116 65	116 67
Rendita italiana	89 90	89 10
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25 3	25 26 5
Banca Ipotecaria	625 —	625 —
Consolid. Inglese	101 3/8	101 9/16
Obblig. Lombarde	287 50	289 50
Cambio sull'Italia	0 3/4	0 3/8

*Pesante.

Londra	19	20
Consolid. inglese	101 3/8	101 9/16
Rendita italiana	88 1/4	88 —
Spagnuolo	64 5/8	64 1/2
Turco	13 —	12 7/8
Egiziano del 1873	72 —	71 1/2
Egiziano del 1877	82 1/4	81 3/4
Argento	51 7/8	51 7/8

BORSA DI GENOVA — 21 8bre.

Rend. It. c.	89 82 1/2 — 89 87 f.m.
Az. Banca Naz.	2085 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It.	749 — f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Merid.	458 — f.m.

Francia lett. 100 80 — den. 100 75
Londra vista 25 12 — den. 25 10
Oro da 21 22 a 21 25.

BORSA DI MILANO — 21 8bre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		89 90
Id.	f. m.	89 95
Azioni	Banca Nazionale	2085 —
»	Banca Lombarda	606 —
»	Banca Popolare	111 —
»	Banca Generale	552 —
»	Banca di Milano	500 —
»	Banca Torino	709 —
»	Cotonificio Cantoni	209 —
»	Lanificio Rossi	600 —
»	Regia Tabacchi	685 —
»	Illuil. e canap. Naz.	315 —
»	Ferr. Meridionali	454 —
»	Ferr. Rubattino	640 —
»	Ferr. Romane	112 —
»	Anonima Omnibus	3575 —
Obblig.	Ferr. Meridionali	271 50
»	Ferr. Sarde serie A	267 50
»	Ferr. Sarde serie B	271 —
»	Ferr. S. emis. 1879	260 —
»	Ferr. M. Aust. A It.	290 —
»	Ferr. Trapani I. em.	270 50
»	Ferr. id. II. em.	272 —
»	Ferr. Milano-Erba	243 —
»	Pontebbana	424 —
»	Fond. C. R. Milano	501 50
»	Rubattino	1010 —
Buoni Ferr. Meridionali		532 —
Francia a vista — 3 1/2		100 35
Svizzera a vista — 5		100 75
Londra a 3 mesi e 5		25 11
Francoforte a 3 mesi e 5		122 70
Vienna a 3 mesi e 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 20

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.